



**CONSIGLIO REGIONALE DEL TRENTINO-ALTO ADIGE  
REGIONALRAT TRENTINO-SÜDTIROL**

Atti Consiliari  
Sitzungsberichte des Regionalrates

IX Legislatura - IX Gesetzgebungsperiode  
1983 - 1988

SEDUTA **38**, SITZUNG

20.6.1985

**Ufficio resoconti consiliari - Amt für Sitzungsberichte**

## INDICE

Disegno di legge n. 20:  
"Reimpianto, ripristino, comple-  
tamento del Libro fondiario",  
presentato dalla Giunta regionale

pag. 16

## INHALTSANGABE

Gesetzentwurf Nr. 20:  
"Wiederanlegung, Wiederherstel-  
lung und Ergänzung des Grund-  
buches", eingebracht vom Regio-  
nalausschuß

Seite 16

INDICE DEGLI ORATORI INTERVENUTI  
VERZEICHNIS DER REDNER

FRANCESCHINI (Lista Alternativa Lista Verde/ Alternative Liste Grüne Liste)	pag. 1-2-3-4-5
RICCI (Partito Socialista Italiano)	" 1-2-37
TOMAZZONI (Partito Socialista Italiano)	" 1
HOSP (Südtiroler Volkspartei)	" 2
PETERLINI (Südtiroler Volkspartei)	" 4-7
FERRETTI (Democrazia Cristiana)	" 5-6
MERANER (Südtirol)	" 6-14-15
ARDIZZONE EMERI (Lista Alternativa Lista Verde/ Alternative Liste Grüne Liste)	" 9-29-38-47-52
D'AMBROSIO (Partito Comunista Italiano)	" 11-36
BOESSO (Partito Repubblicano Italiano)	" 13-24
KLOTZ (Südtirol)	" 13

PAHL (Südtiroler Volkspartei)	" 15
von EGEN (Südtiroler Volkspartei)	" 16-33-36-41-44-45- 47-48-49-52
MARZARI (Sinistra Indipendente)	" 26-38-43-45
BACCA (Democrazia Cristiana)	" 28
FRANZELIN (Südtiroler Volkspartei)	" 29
ACHMÜLLER (Südtiroler Volkspartei)	" 39
LANGER (Lista Alternativa Lista Verde/ Alternative Liste Grüne Liste)	" 47-49-54-55
TONELLI (Gruppo Misto)	" 48

Presidenza del Presidente Sembenotti

(Ore 9.45)

PRESIDENTE: Prego procedere all'appello nominale.

VALENTIN (segretario - S.V.P.): (Fa l'appello nominale)

PRESIDENTE: Dichiaro aperta la seduta.

Comunico che hanno giustificato la loro assenza i consiglieri Crespi, Ballardini, Benedikter, Degaudenz, Saurer e Tretter.  
Prego dare lettura del processo verbale della seduta 17 giugno 1985.

VALENTIN (segretario - S.V.P.): (Legge il processo verbale).

PRESIDENTE: Ci sono osservazioni al processo verbale?

La parola al cons. Franceschini.

FRANCESCHINI: Sì.

RICCI: Vorrei sentire il testo in italiano.

FRANCESCHINI: Avevo chiesto io la parola!

PRESIDENTE: Diamo lettura del testo italiano del verbale.

FRANCESCHINI: C'è la cuffia, Presidente! Stiamo prendendoci in giro perché dobbiamo aspettare i consiglieri? C'è tanto di cuffia e di traduzione simultanea.

TOMAZZONI: Noi vorremmo sentirlo in italiano.

FRANCESCHINI: C'è la traduzione in italiano. E' stata fatta con la cuffia. Allora è una presa in giro; allora io, tutte le volte che uno parlerà in tedesco, chiederò la traduzione dopo in italiano. Allora facciamo così la prossima volta?

Allora la prossima volta chiedo sempre la traduzione in italiano.

Allora, a questo punto, c'è la traduzione simultanea, la

signora può andare a casa!

C'è scritto nel Regolamento che abbiamo la possibilità della traduzione simultanea, di una adeguata traduzione simultanea!

(Interruzione)

FRANCESCHINI: Non ce l'ho con voi, ce l'ho con i socialisti che fanno i furbi!

RICCI: Signor Presidente, chiedo la parola sul Regolamento e sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE: Prego, la parola al cons. Ricci.

RICCI: Io vorrei sapere dal Presidente dell'Assemblea se al cons. Franceschini si consente l'arbitrio di criticare e mettere in ridicolo tutto, soprattutto questa Assemblea legislativa.

Presidente, io la invito a far rispettare il consigliere e tutti i consiglieri di questa Assemblea.

PRESIDENTE: La parola al cons. Hosp.

HOSP: Ich betrachte es als eine persönliche Beleidigung, was der Herr Franceschini Sitzung für Sitzung hier aufführt. Er steht mit beiden Händen in der Hosentasche bereits zu Beginn der Sitzung da und zeigt mit den nackten Fingern auf angezogene Leute hin und zählt dann ungefähr 3- bis 4mal ab, um zu kontrollieren ob man wohl hier ist.

Ich unterstelle mich nicht der Kontrolle dieses chaotischen jungen Mannes da drüben, sondern ich unterstelle mich nur der Kontrolle des demokratisch gewählten Hauses, dem ich meinen Respekt zolle, und wenn er dann nach einer viertel Stunde, wie es einige Male geschehen ist, dieses Plenum verläßt und uns hier dann die Arbeit überläßt bis zum Ende der Sitzung auszuharren, dann ist das eine Anpöbelung ersten Ranges, die wir, verehrte Kollegen welcher Meinung Sie immer sein mögen, einfach nicht weiter hinnehmen können und ich glaube, daß wir einfach nicht deswegen gewählt sind; dieser Chaote - wie ich ihn nenne -, hat selbst neulich bei einer Sterbegedenkminute nicht die Hände von der Hosentasche herausgenommen und hat somit nicht einmal vor Toten respekt, geschweige denn vor uns Lebenden.

Das glaube ich, müssen wir uns nicht weiter gefallen lassen

und es ist höchst an der Zeit, daß wir gemeinsam etwas ersinnen, um uns von dieser Pöbelhaftigkeit hier etwas frei zu halten, wobei ich vollauf respektiere, daß in der Demokratie alle Meinungen Platz haben, aber nicht Narrenfreiheit.

(Ritengo un'offesa personale il comportamento che il signor Franceschini pone in atto, seduta per seduta. Sin dall'inizio dei lavori, egli si presenta con le mani in tasca e poi punta il dito su persone a modo per contare tre o quattro volte e controllare così la nostra presenza.

Io non mi sottometto al controllo di questo giovane uomo caotico che siede dall'altra parte, ma mi sottopongo al controllo di questo Consesso eletto democraticamente, al quale esprimo il mio rispetto, ma se considero che talvolta, già dopo un quarto d'ora dall'inizio della seduta, quel signore abbandona l'aula, lasciando a noi il lavoro di proseguire la seduta e di resistere fino alla fine, devo dire che simile atteggiamento è una villania di primo rango; signori colleghi, di qualunque orientamento loro possano essere, non possiamo più accettare simili cose e ritengo semplicemente che non siamo stati eletti per questo; questo uomo caotico, come intendo definirlo, non ha ritenuto opportuno togliere le mani di tasca nemmeno durante il minuto di commemorazione e quindi non rispetta nemmeno i morti, senza parlare di noi vivi.

Credo che non possiamo più accettare un simile atteggiamento per cui è giunto il momento di inventare insieme qualche cosa per liberarci da simile villania; rispetto il principio che in democrazia deve esserci posto per tutte le opinioni, ma non per la libertà buffonesca.)

PRESIDENTE: Credo, signor consigliere, che il problema sarà affrontato quanto prima nel collegio dei Capigruppo.

Prego, cons. Franceschini.

FRANCESCHINI: Mi sembra che lei aveva già chiesto se c'erano osservazioni sul processo verbale...

(Interruzione)

FRANCESCHINI: Se non traduce non capisco!

Il problema è questo, signor Presidente; io mi rendo conto che sono al centro dell'attenzione dei colleghi, perché addirittura

notano quando ho le mani in tasca. Io noto quando hanno la cravatta indossata in maniera un po' storta o un po' dritta, se la vogliamo mettere su questo piano.

Sono molto felice di essere definito uno che fa caotismo; che sono caotico, sono uno che se ne va, sono uno che se ne viene, vuol dire che sono tenuto sotto controllo. Comunque, signor Presidente, io chiedo, dato che sul processo verbale (in base al Regolamento, io mi attengo al Regolamento) non sono d'accordo, che venga messo in votazione e basta; il solito problema.

Che poi dietro ci sia il discorso che mancano i consiglieri, questa non è colpa mia, è colpa di qualcun altro che è assente e che non si giustifica.

Io chiedo semplicemente che venga messo in votazione il processo verbale; per me non andava bene, rispettiamo il Regolamento. Il discorso è semplice.

Contestatemelo voi democristiani che siete in tanti.

PRESIDENTE: Io volevo dire al cons. Franceschini che è ben giusto richiamare l'attenzione degli altri consiglieri alla loro necessaria presenza in questa sede; lo faccio anch'io anche in questo stesso momento, ma soprattutto dovranno essere richiamati coloro che mancano e non coloro che sono presenti.

Comunque vorrei anche, con pari forza, richiamare l'attenzione del cons. Franceschini sul fatto che egli è poco presente in queste Assemblee, in quanto, giustamente, come è stato detto prima, è stato notato da me: lei viene, fa quello che deve fare, interviene quando deve intervenire, tutto ciò che vuole, però molte volte non è presente.

FRANCESCHINI: Sempre giustificato per iscritto quando mi assento.

PRESIDENTE: Molte volte non è presente.

Adesso è stata chiesta la votazione del processo verbale per alzata di mano.

Votiamo il processo verbale.

Ci sono 34 voti favorevoli e 1 contrario; 35 votanti.

La seduta è sospesa ed è convocato il collegio dei Capigruppo.

PETERLINI: Chiedo la verifica della votazione.



PRESIDENTE: Facciamo la verifica della votazione.

(Si ripete la votazione)

Il processo verbale è approvato con 35 voti favorevoli e 1 contrario.

FRANCESCHINI: Avete imbrogliato perché è entrata la Franzelin!

FERRETTI: Non si imbroglia niente, smettila!

PRESIDENTE: Qua stiamo dicendo che siamo in 36, ci sono 35 voti favorevoli e 1 contrario.

Prego il consigliere Franceschini di attenersi al Regolamento e a ciò che chiede il Consiglio!

FRANCESCHINI: Presidente, è entrata la Franzelin, avete fatto apposta!

PRESIDENTE: Abbiamo fatto tutto ciò che vuole, però qua siamo in 36!

La prego di far silenzio, consigliere Franceschini!

Prego di voler moderare il suo dire, perché lei sta offendendo il Consiglio intero!

Lei chiede la pubblicità e la pubblicità penso che l'abbia abbastanza; adesso faccia silenzio, altrimenti esca dall'aula!

FRANCESCHINI: Lei ci ha già imbrogliati una volta!

PRESIDENTE: Non abbiamo mai imbrogliato; moderi il suo dire, e pensi quello che sta dicendo, se è capace di pensare!

Faccia silenzio!

FRANCESCHINI: Dico che ce n'erano 35 che hanno votato in totale, con il sottoscritto!

PRESIDENTE: Cons. Franceschini, prego faccia silenzio; le tolgo la parola!

FRANCESCHINI: Lei inizia sempre in ritardo apposta per aspettare i comodi della S.V.P. e di chi deve venire in ritardo!

PRESIDENTE: Cons. Franceschini chiedo che lei se ne vada dall'aula! Io la espello dall'aula!

Prego, se ne vada!

La parola al cons. Ferretti.

**FERRETTI:** Signor Presidente, sull'ordine dei lavori.

Che ci sia qualche scavezzacollo in Consiglio può anche darsi, ma che si comporti in questo modo non è accettabile.

Per cui io le chiedo, in una delle prossime riunioni, di valutare come si può porre termine a comportamenti inurbani che accadono in aula. Ognuno di noi è libero, grazie a Dio, in questa Repubblica, di comportarsi, anche sul piano delle presenze, come ritiene e non deve certo rispondere ad altri colleghi, specialmente se investito in modo inurbano.

Quindi non è ammissibile che, nel corso della votazione, qualcuno commenti la votazione stessa, stigmatizzi il comportamento dei colleghi, denunci, con fraseologie opinabili, l'entrata o l'uscita dei colleghi.

Siamo in una Repubblica democratica; compete al Presidente mantenere un certo ordine e garantire anche un comportamento urbano; io non dico educato, urbano, che sia conforme alla dignità dell'aula, come già è stato detto dal collega del P.S.I.

Se il ragazzo ha voglia di farsi pubblicità, vada a farsela come ritiene, scali o scavi, faccia quello che vuole, ma all'interno dell'aula si comporti come è dignitoso comportarsi.

**PRESIDENTE:** Ha chiesto di parlare il cons. Meraner. Ne ha facoltà.

**MERANER:** Herr Präsident! Ich möchte vorwegnehmen, daß mir die Art wie sich der Kollege Franceschini gebärdet auch nicht gefällt.

Aber noch viel weniger gefällt es mir, wenn man krampfhaft vom Tisch des Präsidenten aus versucht die Geschäftsordnung dieses Gremiums nicht einzuhalten. Genau das haben Sie getan und dagegen möchte ich ganz öffentlich protestieren, denn Sie wissen ganz genau, daß die sogenannte "verifica", also die zweite Überprüfung, zwar gemäß Geschäftsordnung möglich und vielleicht auch sinnvoll ist, daß sie in diesem Fall aber die nachher gekommene Kollegin Franzelin einfach nicht dazuzählen dürfen.

Ich betone nocheinmal, es gefällt mir nicht was der Kollege Franceschini getan hat, aber das darf uns nicht einfach den Vorwand geben, die Geschäftsordnung dieses Hauses nicht einzuhalten und ich ersuche Sie ganz konkret dies zu tun, ansonsten würde ich diesen Saal verlassen und erst wiederkommen wenn garantiert ist, daß die Geschäftsordnung eingehalten wird.

(Signor Presidente, devo anticipare che neppure a me piacciono il comportamento ed i modi del collega Franceschini.

Ma ancora di meno mi piace che la Presidenza tenti continuamente in maniera convulsa di non rispettare il Regolamento interno di questo consesso. Lei, infatti, non lo ha rispettato e per questo intendo protestare qui in pubblico veementemente, essendo lei perfettamente a conoscenza che la cosiddetta verifica è sempre possibile ai sensi del Regolamento interno e che quindi, nel caso specifico, non poteva conteggiare anche la presenza della collega Franzelin, intervenuta successivamente alla seduta.

Ribadisco nuovamente che non mi piace il comportamento del collega Franceschini, ma ciò non può costituire il pretesto di non rispettare il Regolamento interno e la invito pertanto ad attenersi a tale Regolamento, altrimenti abbandono l'aula per farvi ritorno soltanto quando mi si offriranno garanzie circa il rispetto del Regolamento interno.)

PRESIDENTE: Ha chiesto di parlare il consigliere Peterlini. Ne ha facoltà.

PETERLINI: Wir haben in diesem Regionalrat bereits des öfteren die Störaktionen vom Kollegen Franceschini über uns ergehen lassen müssen, haben das eigentlich bis jetzt trotz der Möglichkeiten, die die Geschäftsordnung vorsieht...

(Unterbrechung)

PETERLINI: ...ja, Kollegin Emeri, nicht mit der bewußten Unhöflichkeit und dem Affront, mit dem es ihr Kollege Franceschini getan hat. Sicherlich nicht mit dieser Beleidigungsform mit der er hier dasteht, gegenüber allen. Wir haben trotz der Möglichkeiten, die uns die Geschäftsordnung dabei bietet, mit Geduld die bisherigen Beleidigungen ertragen.

Ich glaube, daß die Proteste seitens der verschiedenen Abgeordneten, die hier zum Ausdruck gekommen sind ein Gradmesser dafür sind, daß wir nicht mehr bereit sind dieses Schauspiel mitzuerleben. Worum geht es eigentlich dabei? Es geht dabei einige Schlagzeilen in der Presse zu erwirken und dann den Rest der Arbeiten gar nicht mitverfolgen zu müssen, weil das sind ja die Dinge, die in der Öffentlichkeit mit Interesse verfolgt werden. Wenn es Tumulte und Szenen

gibt und Schlagzeilen dafür gemacht werden können und nicht unbedingt wenn man Gesetzesartikel nach Gesetzesartikel bearbeiten muß. Die Öffentlichkeit orientiert sich nun einmal auch an Sensationen und das ist auch verständlich und genau auf dieses Zugpferd setzt unser Kollege Franceschini.

Wir haben Möglichkeiten in der Geschäftsordnung uns dagegen zu wehren und ich ersuche ganz formell den Herrn Präsidenten die Artikel 58 und 59 der Geschäftsordnung des Regionalrats anzuwenden. Ich darf sie verlesen, Artikel 58 sieht folgendes vor: "Nach einem zweiten Verweis im Verlauf desselben Tages kann der Präsident den Abgeordneten für den ganzen Rest der Sitzung vom Sitzungssaal ausschließen und in schwereren Fällen ihm die Zensur auferlegen. Die Ausschließung oder Zensur kann vom Präsidenten auch ohne vorhergehenden Verweis angeordnet werden, wenn ein Regionalratsabgeordneter Tumulte oder Störungen verursacht oder sich zu Beleidigungen oder Tätlichkeiten hinreißen läßt."

Der Artikel 59: "Die Zensur bringt außer dem sofortigen Ausschluß aus dem Sitzungssaal das Verbot der Teilnahme an mindestens zwei bzw. höchstens vier Sitzungen der gleichen Session mit sich. Die Zahl der Sitzungen, von denen der mit Zensur Bestrafte ausgeschlossen bleibt, wird vom Präsidenten vorgeschlagen und vom Regionalrat ohne Debatte durch Handaufheben beschlossen."

Herr Präsident, ich ersuche Sie einen Vorschlag für die verhängende Zensur zu machen, zwischen mindestens zwei und höchstens 4 Tagen, wobei ich Ihnen nahe legen würde das Höchstmaß anzuwenden und den Regionalrat darüber entscheiden zu lassen.

(Spesso in questo Consiglio regionale abbiamo subito le azioni di disturbo del collega Franceschini, e ciò nonostante le possibilità che ci offre il Regolamento interno...

(Interruzione)

PETERLINI: ...Sì, collega Emeri, non con la consapevole sfrontatezza ed arroganza, con cui è intervenuto il collega Franceschini. Certamente non con questa forma offensiva a cui egli è ricorso nei nostri confronti. Nonostante le possibilità, ribadisco, offerteci dal Regolamento interno abbiamo sopportato finora le sue offese con pazienza. Credo che le proteste elevatesi da ogni parte del Consiglio siano l'espressione ed il barometro che non intendiamo più assistere a questo spettacolo. Di che cosa si tratta in sostanza? Si tratta di provocare alcune battute della

stampa, senza sentir poi il dovere di seguire il resto dei lavori, essendo questi gli avvenimenti che la pubblica opinione segue con interesse. Se vi sono tumulti, scene che possono provocare qualche battuta giornalistica, questo è il punto interessante e non tanto l'elaborazione di leggi, articolo su articolo. L'opinione pubblica si orienta verso le sensazioni, la qual cosa è comprensibile, e proprio questa tigre il collega Franceschini ha deciso di cavalcare.

Il Regolamento interno ci offre delle possibilità per opporci a simili avvenimenti ed invito formalmente il Signor Presidente a voler applicare gli articoli 58 e 59 del Regolamento interno, di cui mi permetto di dare lettura: Art. 58: "Dopo un secondo richiamo all'ordine avvenuto nello stesso giorno, il Presidente può disporre l'esclusione del consigliere dall'aula per tutto il resto della seduta, e, nei casi più gravi, infliggergli la censura. L'esclusione o la censura possono essere inflitte dal Presidente indipendentemente da precedenti richiami, quando un consigliere provochi tumulti o disordini nel Consiglio o trascenda ad oltraggi o a vie di fatto".

Art. 59: "La censura implica, oltre l'esclusione immediata dall'aula, l'interdizione dal ricomparirvi per un numero di sedute non inferiore a due e non maggiore di quattro, comprese nella stessa sessione. Il numero delle sedute dalle quali il censurato sarà interdetto viene proposto dal Presidente e deliberato dal Consiglio con votazione per alzata di mano senza discussione".

Signor Presidente, la prego di voler fare una proposta in merito alla censura da applicarsi, tra un numero di due sedute e quattro sedute; a tal proposito mi permetto di raccomandarle di voler proporre la misura massima, lasciando la decisione al Consiglio regionale.)

PRESIDENTE: Ha chiesto di parlare la cons. Emeri. Ne ha facoltà.  
Sempre sul Regolamento?

ARDIZZONE EMERI: Sul Regolamento e ordine dei lavori, a scelta.  
Io non voglio entrare nel merito sul metodo...

(Interruzione)

ARDIZZONE EMERI: Io mi vergogno quando pare a me! Per tanti comportamenti dei suoi colleghi di partito potrebbe vergognarsi anche lei! Io non mi vergogno assolutamente, glielo dico subito; mi vergogno tante volte di far parte di questo Consiglio, nel quale si scatena una

canea non appena il comportamento di una persona si discosta dalla convenzionale normalità, diciamo fra virgolette, quando addirittura sembra che si possa espellere una persona perché tiene le mani in tasca quando parla; perché dipende poi da che calzoni porta, più che da dove mette le mani!

Io vorrei riportare un po' la cosa, se mi è consentito - senza essere interrotta con questi appelli alla vergogna - nei suoi limiti.

Io non voglio entrare nel merito se quello che si prefigge Franceschini è giusto o sbagliato, ma certamente è chiaro che lui si prefigge di far rilevare, qua dentro e magari anche al di fuori di questo Consiglio, che, in genere, i lavori di questo Consiglio attraggono poco l'attenzione e la diligenza dei consiglieri regionali.

Questo è indubitabilmente in parte vero. Lui, invece di dirlo in un discorso, in un'intervista, in un articolo sul giornale, lo fa rilevare con questi metodi concreti, reali. E' una sua scelta, il Regolamento glielo consente. Starà a noi, se vogliamo evitare veramente che ciò avvenga, di scegliere o di arrivare puntuali alle sedute, oppure di reagire con un minimo di calma e ragionevolezza, senza che sia il Consiglio stesso a dare rilevanza all'atteggiamento di Franceschini. Spetterà a noi trovare una soluzione democratica e serena a questa cosa.

Sembrava addirittura che, per il fatto di contare i presenti o per il fatto di tenere le mani in tasca, si dovesse mettere al rogo il consigliere! La maggior parte dei consiglieri del gruppo della S.V.P. parlano sempre con le mani in tasca, signor segretario del partito, sempre, io glieli potrei elencare, perché, siccome sono un po' anziana e anch'io ho un po' questa sensibilità agli atteggiamenti, mi vien fatto di notarlo, però non mi metto a fare l'insegnante di asilo, come ho visto molti a fare qui.

Quindi un invito a un minimo di pacatezza nel reagire; e questa mancanza di pacatezza mi sembra che indichi veramente, quel che si vuol dire, la coda di paglia.

**PRESIDENTE:** La parola al cons. D'Ambrosio.

Signori, guardate che io, sia chiaro, ritengo chiuso l'argomento perché la Presidenza ha già preso la sua decisione e non intende ritornare su di essa.

Ognuno ha diritto di parlare in qualsiasi momento sul Regolamento e sull'ordine dei lavori, però attenetevi all'argomento, senza andare a rivangare quello che è già successo.

Prego, cons. D'Ambrosio.

D'AMBROSIO: Signor Presidente ed egregi colleghi, io prego tutti di fare un attimo di riflessione su questo episodio che, potremmo definire non usuale: quello del Presidente del Consiglio che ritiene di invitare un collega ad abbandonare l'aula e un atteggiamento, non altrettanto usuale in tutte le Assemblee elettive, di trovare il pretesto nella lettura e approvazione del processo verbale delle riunioni precedenti per chiedere la verifica del numero legale.

Dico da subito, egregi colleghi e signor Presidente, che noi abbiamo sempre la coscienza, o cerchiamo di avere la coscienza, sul fatto che le istituzioni democratiche, ivi comprese quelle autonomistiche, nessuno le ha regalate, che vanno rispettate, tanto all'esterno quanto all'interno, e che hanno sempre maggior prestigio di fuori, in quanto, attraverso l'autorevolezza dei loro comportamenti e l'autorevolezza dei comportamenti dei singoli componenti, queste istituzioni riescano ad esprimere un minimo di credibilità.

Detto questo, io penso che non sia accettabile un metodo, lo dico subito, che inficia questo elemento di serietà e di credibilità, quando, con una sorta di cliché, ogni qualvolta c'è l'apertura della seduta, si va a chiedere la verifica del numero legale.

E' vero, il Regolamento lo consente, però il regolamento prevede tante cose, nell'ambito di un esercizio democratico delle funzioni dei singoli consiglieri, che, se volessimo metterci tutti quanti di buzzo buono per inceppare la nostra istituzione, ci riusciremmo nel giro di pochissimo tempo.

Però credo di dover dire che questo significherebbe semplicemente autolesionismo.

Detto questo, vorrei rammentare che tutti i comportamenti, politici o personali, qui sono esposti anche alla critica, anche la più severa, quando è necessario.

Ma, ciò detto, bisogna anche rammentare a noi stessi che siamo qui in funzione di un mandato attraverso il consenso elettorale.

Allora io sento dire molte cose: che il pretesto, o la pretestuosità di certi comportamenti, sono solo per fare notizia o solo per dimostrare che ci si muove in una certa maniera.

Allora mi permetterà il Presidente e mi permetteranno, spero, i colleghi, di rivolgere una semplice considerazione nei confronti dei cosiddetti mass-media che rappresentano, a loro volta, l'opinione pubblica, ma che danno l'immagine in quest'aula: se è giusto

che del Consiglio regionale o delle Assemblee elettive in genere si diano sempre o solo questi atteggiamenti, questi spazi, queste versioni.

Io lo chiedo, perché mi chiedo, a mia volta, che cosa l'opinione pubblica deve comprendere, deve conoscere e deve apprezzare o criticare dei comportamenti dell'Assemblea elettiva e, in ultima istanza, dei singoli componenti.

Chiedo dunque semplicemente questo, se volete, con tutta la problematicità del caso, ma chiedo anche se un attento osservatore esterno sia qui a registrare determinati avvenimenti, che giudizio se ne può dare attorno ad una istituzione che, ripeto, nessuno qui e altrove ha regalata, che deve essere valorizzata al massimo.

Mi chiedo se i semplici cittadini, che a volte sono spettatori, attraverso la loro presenza in quest'aula, vedono che il modo di lavorare, il modo di comportarsi è questo qui, che giudizio danno, che opinione si possono fare, non più delle singole persone, qualunque esse siano, ma soprattutto dell'istituzione regionale, perché di questo si tratta.

Ciò detto, signor Presidente ed egregi colleghi, credo anche che non si possa, salvo questo severo, a mio modo di intendere, richiamo ai colleghi tutti, ivi compreso, in primo luogo, a chi ritiene ogni qualvolta di innestare determinate logiche, ritenere risolto il problema; chiedo se il problema possa essere risolto o si crede di trovare un rimedio dicendo che c'è un provvedimento più o meno disciplinare, anche se previsto dal Regolamento, e ci togliamo di mezzo per alcune sedute, per alcune giornate, il collega fastidioso.

E' vero, il problema è trasferito, perché la richiesta, dal punto di vista formale è legittima, al Presidente che ha la discrezionalità del caso.

Vorrei richiamare i colleghi sul fatto che non vorrei che il danno fosse peggiore del rimedio che si crede di poter adottare. Il rimedio che si propone, attraverso le cosiddette applicazioni del Regolamento, credo che sia giusto l'opposto di quello che invece si vuole; e si vuole un'Assemblea che possa lavorare e che, senza troppi cavilli, non venga inceppata sin dal suo decollo.

Sicché prego, se questa fosse l'intenzione della Presidenza, cioè di prendere in considerazione la proposta del collega Peterlini, non solo di esaminarla, ma di verificarla, ove ritenuto opportuno, con il parere non solo della Commissione per il Regolamento, ma anche (credo, in questo caso, coincida) con la conferenza dei Capigruppo, perché in questo caso noi non saremmo evidentemente molto o affatto



d'accordo.

Mentre siamo d'accordo che il Consiglio abbia totalmente restituita la sua funzione e la sua dignità, senza sottoporlo in modo molto strumentale e appunto molto ripetitivo, a pretesti che sono sempre possibili in determinate circostanze, ma che in questo caso debbo dire francamente sono semplicemente inflazionati.

PRESIDENTE: Ha chiesto la parola il cons. Boesso. Ne ha facoltà.

BOESSO: Brevemente, non come D'Ambrosio.

Lei considera chiuso l'argomento e sono d'accordo. Pertanto io condivido quanto hanno detto i capigruppo della D.C. e della S.V.P., ma ho sentito conseguentemente un'altra offesa detta: che c'è qualcuno che si vergogna a stare in questo Consiglio.

In questa Repubblica c'è un istituto santo e rispettato che è quello delle dimissioni. Se uno si vergogna, si dimetta e vada per la sua strada. Perché invece di rimanere in un posto dove ci si vergogna di sedere e di lavorare, è meglio dimettersi, avere il coraggio civile di dire: mi dimetto, non "mi vergogno".

Io non mi sono mai presentato nella mia vita in un posto dove mi vergognavo e rimanevo seduto, percependo anche lo stipendio.

Pertanto, chi usa questi slogans, si dimetta e dimostrerà un atto altamente morale e verrà sostituito da un'altra persona che, se si vergogna, potrà dimettersi anche lei.

Chiudo.

PRESIDENTE: Ha chiesto di parlare la cons. Klotz. Ne ha facoltà.

KLOTZ: Herr Präsident! Kolleginnen und Kollegen! Ich werde mich sehr kurz fassen, denn es ist schon sehr viel Zeit damit vertan worden um zu klagen, daß dieser Regionalrat nicht funktioniert.

Nun möchte ich sagen die Republik Italien halte ich nicht für heilig, so wie ich auch nicht diese Region für heilig, oder als eine heilige Kuh betrachte.

Ich möchte nur sagen, wenn man schon so viel Klage darüber führt, daß diese Institution nicht funktioniert, daß man einfach nicht Elemente zusammenschweißen soll die nicht zusammengehören, dann muß ich sagen: Ziehen wir die Konsequenzen, ich richte mich an meine Kollegen von der Volkspartei, ich richte mich an die Trentiner und möchte ganz einfach dazu aufrufen, daß man alles unternimmt um sich jeweils selbst zu bestimmen; wir Südtiroler und die Trentiner.

(Signor Presidente, colleghe e colleghi, sarò molto breve in quanto già molto tempo è stato impiegato per lamentare che questo Consiglio regionale non funziona.

Desidero fare presente che non ritengo la Repubblica Italiana un qualche cosa di sacro e neppure questa Regione; non è certamente una vacca sacra.

Desidero soltanto affermare che, considerando le lamentele sul non funzionamento di questa istituzione, mai si sarebbero dovuti unire con forza degli elementi estranei fra loro. Giunti a tanto, credo che sarebbe il caso di trarre le dovute conclusioni, e mi rivolgo quindi ai colleghi dell'S.V.P., come pure ai trentini, invitandoli ad intraprendere tutti i passi, affinché ci venga offerta la possibilità di determinare le proprie cose da soli, vale a dire noi sudtirolesi ed i trentini separatamente.)

PRESIDENTE: Ha chiesto di parlare il consigliere Meraner. Ne ha facoltà.

MERANER: Danke, Herr Präsident! Ich möchte ein paar Dinge sagen, die losgelöst vom heutigen Vorfall sein sollen. Aber grundsätzlich scheint es mir doch nicht richtig, daß man jenen einen Vorwurf macht, die darauf achten, daß die Geschäftsordnung eingehalten wird und über jene kaum redet, die ihre Pflicht nicht erfüllen, denn das, meine Damen und Herren, ist doch die Tatsache. Wenn alle Kolleginnen und Kollegen ihre erste Pflicht, die der Anwesenheit, erfüllt hätten, dann hätte es dieses Problem überhaupt nicht gegeben. An jene müssen wir uns also in erster Linie wenden und nicht an jene Kollegen die dafür sorgen wollen, daß diesem Mißstand Abhilfe geschaffen wird.

Erlauben sie mir, Herr Präsident, festzustellen, daß zu dem Zeitpunkt, wo die Feststellung der gesetzlichen Anzahl stattgefunden hat, diese nicht vorhanden war, und ich beantrage deshalb formell die Sitzung zu unterbrechen und eine Fraktionssprechersitzung einzuberufen, damit dieses Problem abgeklärt werden kann.

(Grazie, Signor Presidente, vorrei sollevare alcune questioni che non si trovano in relazione con quanto è accaduto oggi. Fondamentalmente non mi sembra giusto di rimproverare coloro che rispettano il Regolamento interno parlando poi molto poco di coloro che non adempiono il proprio dovere, perché questo, colleghe e colleghi, è il nocciolo della questione. Se tutte le colleghe e i colleghi adempissero il loro primo dovere, di essere presenti in aula, questo problema non sarebbe mai sorto. Dobbiamo rivolgerci pertanto innanzitutto a coloro e non ai colleghi che intendono eliminare tale inconveniente.

Signor Presidente, mi si permetta di constatare che, al momento della verifica del numero legale, le presenze erano insufficienti, per cui propongo di interrompere formalmente la seduta e di convocare il collegio dei Capigruppo, onde chiarire questo problema.)

PRESIDENTE: Consigliere Meraner, la proclamazione della votazione è già stata fatta, perciò sulla votazione non intendo ritornare.

Che il problema che qui è stato sollevato venga riportato nel collegio dei Capigruppo l'ho già detto prima e sarà anche mia cura raccogliere la sua istanza e richiamare personalmente tutti coloro che non erano presenti oggi e che molte volte sono assenti da quest'aula.

Ringrazio tutti per gli interventi e intendo proseguire con l'ordine del giorno.

Ha chiesto la parola il cons. Pahl sul Regolamento. Ne ha facoltà.

PAHL: Ich bitte im Sinne des Artikels 62 zu überprüfen, ob die Personen, die sich auf der Presstribüne befinden, Personen sind, die dort Zugang haben.

Es ist im besonderem die Identität des Herrn Franceschini zu überprüfen, in wessen Eigenschaft er sich auf der Presstribüne befindet; notfalls müssen Sie ihn durch die entsprechenden Vorkehrungen entfernen lassen.

(Prego di voler esaminare, ai sensi dell'articolo 62, se le persone che si trovano in tribuna stampa abbiano anche il diritto di accesso.

In particolare è necessario esaminare l'identità del signor Franceschini per stabilire in quale qualità egli si trova ora in tale tribuna; in caso contrario, lei dovrà prendere le necessarie misure per allontanarlo.)

PRESIDENTE: Il consigliere Meraner ha chiesto di parlare. Ne ha facoltà.

MERANER: Nur noch ganz kurz. Wenn ich das richtig verstanden habe, Herr Präsident, wollen Sie meinem Wunsch für eine sofortige Einberufung der Fraktionssprechersitzung nicht stattgeben. Es wäre dies nochmals ein einmaliger Präzedenzfall, denn meines Wissens ist noch nie vorgekommen, daß man einem solchen Wunsch nicht mißachtet hat.

Ich ersuche Sie deshalb nochmals höflich und nachdrücklich meinem Wunsch stattzugeben, die Sitzung zu unterbrechen und die Fraktionssprechersitzung sofort einzuberufen.

(Brevemente. Se ho ben compreso, Signor Presidente, lei non intende accogliere la mia richiesta di sospendere la seduta e di convocare il collegio dei Capigruppo. Questo sarebbe un unico precedente, poiché finora, per quanto ne sono informato, non si è mai ignorata una simile richiesta.

La prego pertanto gentilmente ed insistentemente di voler aderire al mio desiderio, vale a dire di interrompere la seduta e di convocare immediatamente il collegio dei Capigruppo.)

**PRESIDENTE:** Consigliere Meraner, è già prevista una convocazione dei Capigruppo, nel corso di questa riunione, e in quella occasione parleremo anche del problema da lei sollevato.

Proseguiamo con la trattazione dell'ordine del giorno.

Siamo in discussione del punto 22): Disegno di legge n. 20: "Reimpianto, ripristino, completamento del Libro fondiario", presentato dalla Giunta regionale.

Siamo in discussione dell'articolo 13.

Ha chiesto la parola l'assessore von Egen. Ne ha facoltà.

**von EGEN:** Sehr geehrter Herr Präsident! Werte Kolleginnen und Kollegen! Vor 14 Tagen haben die Regionalratsabgeordneten Boesso, Fedel und Casagranda einen Abänderungsantrag vorgelegt, um dem derzeit in Behandlung stehenden Artikel 14, den Punkt h) beizufügen. Damit möchten die Abgeordneten Boesso, Fedel und Casagranda bezwecken, daß bei den Erhebungsarbeiten zur Wiederherstellung und zur Wiederanlegung des Grundbuches auch der tatsächliche Zustand und die Verwendung überprüft und festgestellt werden. Auch bezüglich der Stellungnahme des Kollegen Marzari möchte ich klar legen, daß diese Neubearbeitung und Überprüfung der Kulturgattung, Teil der üblichen Überprüfung der Katasterämter ist der bereits katastermäßig erfaßten Kulturgattungen. Diese Überprüfung wird von den regionalen Ämtern in einem Zeitabschnitt von durchschnittlich 5 Jahren regelmäßig für alle Grundparzellen jeder einzelnen Katastralgemeinde durchgeführt.

Im Artikel 5 dieses Gesetzesentwurfes wird bestimmt, wie die Feststellung des tatsächlichen Zustandes der Kulturgattungen als Teil der Vorbereitungsarbeiten durchgeführt wird und wie die betreffenden Änderungen im Sinne des ersten Absatzes dieses Artikels einstweilen in die Katastermappen eingefügt werden. Um die Feststellung des tatsächlichen Zustandes hervorzuheben, Kollege Boesso, und um den gegenständlichen Änderungsantrag anzunehmen, schlage ich vor im Artikel 13

Buchstabe b) eine Änderung einzufügen, sodaß sich Ihr Antrag erübrigt. Der Absatz b) lautet: "zu überprüfen und festzustellen, ob die Verzeichnisse der Liegenschaften und die Katastralmappen richtig und vollständig sind, wobei die allfälligen notwendigen Mappenberichtigungen..." und jetzt kommt der neue Zusatz ... "und die gegebenenfalls notwendigen Veränderungen der Kulturgattung", dieser Passus ist neu, "durch den Katastertechniker veranlaßt werden". So wäre praktisch in ihrem Sinne auch Genüge geleistet worden.

Ich möchte aber nun kurz noch das andere, hier von einigen Kollegen aufgeworfene Thema bezüglich der Kulturgattung "Obstwiese" sprechen. Auch diesbezüglich muß ich eine klare Antwort geben. Ich möchte nochmals betonen, daß wir in der Region Trentino-Südtirol den alten österreichischen Kataster nach wie vor in Anwendung haben und durch dieses Gesetz die Rechtsüberleitung vornehmen. Im alten österreichischen Gesetz, das ja noch in Anwendung ist, im Staatsgesetz Nr. 88, das im damaligen Reichsgesetzblatt am 24. Mai 1869 veröffentlicht wurde, sind in der dritten Abteilung, im Artikel 16 - dort werden nämlich sämtliche Kulturgattungen aufgezählt -, Gärten, Weingärten, Weiden, Almen, Wälder, Seen, Sümpfe, Weiher, also Teiche, unproduktives Gelände usw. vorgesehen. Die Kulturgattung "Obstwiese" fehlt im alten österreichischen Katastergesetz, aber diesbezüglich ist folgendes zu bemerken: Als im Jahre 1957 durch die österreichische Republik ein neues Gebührengesetz erlassen wurde, hat man im Anhang neuerdings die Benützungarten aufgezählt: Bauflächen, landwirtschaftlich benützte Grundflächen (das sind Acker, Wiesen und Gutweiden), dann Gärten (das sind Grundflächen die in gärtnerischer Nutzung stehen oder überwiegend Freizeit oder Erholungszwecken dienen), dann Weingärten, Almen, Wälder, Gewässer usw. Es ist also auch im neuen österreichischen Gesetz die Kulturgattung "Obstwiese" nicht vorgesehen. Im Punkt 4) spricht man von Weingärten, das sind dem Weinbau vorbehaltene Grundflächen, im Punkt 3) von Gärten, worunter man Grundflächen versteht, die der ständigen Nutzung zur Gewinnung von Gemüse, Blumen, Obst und anderen Gartenprodukten dienen. Sicher gibt es in Österreich nicht so große Obstwiesenflächen wie bei uns, aber jedenfalls interpretiert man dort die Obstwiesen als Gärtenfläche.

Nun aber wieder zurück zu unserer Situation. Ja, Sie wissen ja alle, werte Kolleginnen und Kollegen, durch die Delegation des Katasters an die Region im Jahre 1978, haben wir die verschiedenen Kompetenzen bekommen zur Führung der Katasterämter, Personal, Koordinierung des Katasters mit dem Grundbuch usw., hingegen haben die

staatlichen ärarialtechnischen Ämter heute noch die Kompetenz der Schätzung, Einstufung usw. beibehalten, aber 70-80% der Kompetenzen gehören jetzt der Region und die wollen wir wahrnehmen und verwalten, sodaß wir demnächst zahlreiche Gesetze im Katasterwesen behandeln werden müssen.

Jetzt aber zur Kulturgattung "Obstwiese". Ja, wäre es nicht in erster Linie Aufgabe des Staates, des Finanzministeriums gewesen, ab 1920 in diesem Bereich Ordnung zu schaffen? Hätte nicht der Staat, der zuständig war, Sorge tragen sollen, diese neunte Kulturgattung "Obstwiese" einzuführen? Es stimmt, jetzt haben wir diese Befugnis und wir überprüfen die Möglichkeit die neunte Kulturgattung "Obstwiese" einzuführen. Im Jahre 1986 wird erstmals bei der allgemeinen Steuererklärung eine Änderung in der Angabe des Eigentums der Grundstücke erfolgen.

Zur Zeit stützt man sich bei der Steuererklärung auf den Domenikalertrag und Agrarertrag des Besitzbogens, aber die Anhebung der alten Katasterwerte ist erst vor kurzem durch das Finanzministerium erfolgt. Bis jetzt galten die Werte aus den 30iger Jahren und deswegen haben unsere Ämter andere Arbeit zurückgestellt, um all diese Änderungen in die Besitzbögen einzutragen; die Arbeit ist zu 80 - 90% abgeschlossen und dafür sei den Mitarbeitern der Katasterämter herzlich gedankt. Nächstes Jahr müssen natürlich diese angehobenen Tarife zur Anwendung gebracht werden. Was ist also im kommenden Jahr zu tun? Soweit ich informiert bin, wird mit großer Wahrscheinlichkeit ein zusätzliches Formular vom Finanzministerium herausgegeben und dort werden dann alle Grundbesitzer, die zwar aufgrund des Besitzbogens die Parzellenummer, die Quadratmeteranzahl und die aufgewerteten Katastererträge eintragen, zusätzlich auch die tatsächliche Kulturgattung erklären müssen.

Also scheint im Besitzbogen, nehmen wir Nonsberg her, Wald oder Weide auf, aber inzwischen wurde daraus eine Obstanlage und diese muß angegeben werden. Scheint irgendwo im Tale Sumpf oder Weide, Wiese oder Weingut auf, aber inzwischen ist eine Kulturänderung vorgenommen worden, - sagen wir eine Obstwiese, denn heute ist ja die Tendenz ein Weingut aufzulassen wegen des oft geringeren Ertrages, zumindest bei bestimmten Weingutlagen, in Südtirol ist der Weinbau im Rückgang, man zieht den Obstbau vor -, muß jeder Bürger diese Anlage erklären. So wird nächstes Jahr die Steuererklärung aussehen.

Wie dann die Bestimmung des Katasterwertes erfolgt muß noch geregelt werden. Kolleginnen und Kollegen, im Jahre 1986 wird diese Selbsterklärung der Kulturgattung vom Staat verordnet werden und

parallel werden wir uns als Region bemühen eventuell auch diese Kulturgattung "Obstwiese" eigens einzuführen.

Demnächst werde ich dem Regionalausschuß vorschlagen einen Professor zu beauftragen, damit dieser die Situation und die Kompetenzfrage überprüfe und ein entsprechendes Gutachten vorlege. Es herrscht also keine Untätigkeit auf diesem Gebiet, ich werde demnächst nach Rom fahren, um bei der Generaldirektion des Finanzministeriums, Abteilung Katasterwesen, vorzusprechen und noch einiges zu klären.

Das also zur Angelegenheit "Obstwiesen". Eine kurze Antwort auch der Frau Kollegin Emeri, die die Frage aufgeworfen hat - immer im Zusammenhang mit dem Artikel 13 -, ob die Änderungen, die sich bei den durchgeführten Erhebungen im Sinne des Artikels 13 dieses Gesetzesentwurfes ergeben, auch auf den Kataster übertragen werden. Es hat sich bereits eingebürgert, daß die im Grundbuch vorgenommenen Änderungen direkt dem zuständigen Katasteramt mitgeteilt werden. In den Absätzen 5 und 6 des Artikels 17, Frau Kollegin Emeri, und im Artikel 18 dieses Entwurfes wird die Koordinierung zwischen den Akten der Wiederanlegungs- und Wiederherstellungskommission eines Grundbuchs mit den entsprechenden Katasterakten ausdrücklich vorgesehen. Vor allem der Artikel 18 sieht vor, daß infolge einer vom Regionalausschuß vorgelegten Änderung, die Durchführung der Richtigstellungen durch die Wiederanlegungs- und Wiederherstellungskommission auch in den Mappen und den entsprechenden Katasterakten übertragen werden, falls eine mündliche oder schriftliche Eingabe von Seiten des Interessierten vorhanden ist.

Wir haben gerade am letzten Donnerstag in der zuständigen Gesetzgebungskommission den Gesetzesentwurf: "Koordinierung des Grundbuchs mit dem Kataster" genehmigt und dort wird ausdrücklich im Artikel 4 vorgesehen, daß die Akte des Grundkatasters und des Grundbuchs immer in vollkommener Übereinstimmung geführt werden müssen. Diese Gesetzesvorlage ist heute an allen Kolleginnen und Kollegen verteilt worden und in den nächsten Sitzungen werden wir uns darüber auseinandersetzen.

(Illustrissimo Signor Presidente, colleghe e colleghi, 14 giorni or sono i consiglieri regionali Boesso, Fedel e Casagranda avevano presentato un emendamento per integrare l'articolo 14, ora in discussione, con il punto h). I menzionati consiglieri tendono, con la loro proposta, a far esaminare e stabilire, nel corso dei lavori di rilevamento del reimpianto e ripristino del libro fondiario, le effettive condizioni e destinazioni dei coltivi.

In merito alla presa di posizione del collega Marzari, desidero pure chiarire che, nell'ambito della rielaborazione e riesame delle tipologie dei terreni coltivati, gli uffici catastali sono soliti controllare, almeno parzialmente, i vari tipi di coltivazioni già rilevati catastalmente. Questo riesame avviene in media regolarmente ogni cinque anni per ogni p.f. dei singoli comuni catastali.

L'art. 5 del presente disegno di legge prevede il metodo con cui procedere a stabilire le effettive condizioni delle singole coltivazioni, quale parte dei lavori preparatori, e come inserire provvisoriamente tali rilievi ai sensi del primo comma dell'articolo menzionato. Per poter meglio rilevare le effettive condizioni e per poter tener conto pure dell'emendamento presentato dal collega Boesso, propongo di emendare l'art. 13, lettera b), per cui il suo emendamento verrebbe così superato. L'attuale comma b) recita: "Esaminare e constatare se l'elenco degli immobili e le rispettive mappe catastali risultino esatte e complete, tenendo presenti le necessarie rettifiche di mappe..." ed ora si inserisce il nuovo capoverso..."e rilevare, da parte del tecnico catastale, le necessarie modifiche relative alla tipologia dei coltivi". In questo modo risulterebbe praticamente soddisfatto anche il suo emendamento.

Desidero affrontare a questo punto l'argomento sollevato già da alcuni colleghi riguardante "il frutteto" come categoria di coltivo. Anche a tale proposito devo essere estremamente chiaro e ripetere che la Regione Trentino - Alto Adige dispone del catasto austriaco ed ora, con questo provvedimento legislativo, stiamo provvedendo alla traslatio legis. La vecchia legge austriaca, che in Austria è ancora in vigore (trattasi della legge statale n. 88, pubblicata il 24 maggio 1869 nell'allora gazzetta delle leggi dell'impero), sono indicate tutte le categorie dei coltivi e precisamente nell'articolo 16, dove si parla di orti, di vigneti, pascoli, prati-pascoli, boschi, laghi, paludi, stagni, fondi improduttivi, ecc. La categoria frutteto non appare nella legge catastale austriaca, ma a tal proposito si deve osservare: allorquando nell'anno 1957 l'Austria ha emanato una nuova legge concernente i diritti catastali, nell'appendice si è voluto nuovamente indicare i vari tipi di destinazione dei coltivi. Sono stati, infatti, indicati i terreni edificiali, quelli a scopo agricolo (prati, pascoli e campi di ogni tipo), gli orti (sono terreni che risultano sfruttati come orti per la produzione ortofrutticola, come pure aree impiegate per scopi ricreativi), seguono i vigneti, i prati-pascolo, boschi, acque, ecc. Anche nella nuova legge austriaca non è stata quindi indicata la



categoria dei frutteti.

Al punto 4) si parla, ad esempio, dei vigneti, che sono aree riservate esclusivamente alla produzione vinicola, mentre al punto 3) è indicata la categoria ortofrutticola, da intendersi come aree destinate alla produzione delle varie qualità di verdure, di fiori, dei frutti e di altri prodotti orticoli. E' pur vero che in Austria non esiste una produzione frutticola così sviluppata come da noi, ma i frutteti sono da intendersi compresi nelle aree destinate prevalentemente per le produzioni orticole.

Ma ritorniamo alla nostra situazione. Come loro sanno, colleghe e colleghi, con la delega del catasto, avvenuta da parte dello Stato nell'anno 1978 a favore della nostra Regione, abbiamo ottenuto diverse competenze per amministrare gli uffici catastali, il personale è passato alle dipendenze della Regione, anche il coordinamento del catasto con il Libro fondiario, ecc., è divenuta una nostra funzione, mentre gli uffici erariali statali sono ancor oggi competenti per la valutazione e la classificazione delle particelle fondiarie, ma, ciò nonostante, il 70-80% delle competenze catastali appartengono alla Regione e noi intendiamo amministrarle nel migliore dei modi, per cui prossimamente il Consiglio regionale sarà chiamato a discutere numerosi provvedimenti legislativi in questo settore.

Ma riprendo l'argomento della categoria frutteto. Non sarebbe stato innanzitutto compito dello Stato, vale a dire del Ministero delle Finanze, porre ordine, a partire dall'anno 1920, in questo settore? Non avrebbe dovuto forse provvedere lo Stato a creare questa nona categoria "frutteto", che ha mantenuto questa competenza per così lunghi anni? E' vero, ora tale funzione ci è stata delegata e noi stiamo esaminando la possibilità di creare la nona categoria per il frutteto.

Nell'anno 1986 la dichiarazione dei redditi subirà a tal proposito una modifica, soprattutto nella parte che riguarda la proprietà dei coltivi.

Attualmente la dichiarazione dei redditi viene redatta sulla base del reddito dominicale ed agrario, come risulta dal foglio di possesso, ma la revisione dei vecchi valori catastali è avvenuta recentemente da parte del Ministero delle Finanze. Fino ad oggi valevano i valori degli anni '30 e per questo motivo i nostri uffici hanno trascurato altro lavoro, per poter aggiornare i fogli di possesso. Il lavoro è già stato eseguito per l'80-90% e per questo impegno desidero ringraziare in questa sede i collaboratori degli uffici catastali.

Il prossimo anno, quindi, si dovranno applicare i redditi menzionati rivalutati e quindi come ci si dovrà comportare? Per quanto sono stato informato, con ogni probabilità il Ministero delle Finanze stamperà per la dichiarazione dei redditi un modello aggiuntivo, dove tutti i proprietari di coltivi, oltre alle indicazioni risultanti dai fogli di possesso aggiornati, dovranno indicare pure l'effettiva tipologia del terreno coltivato.

Ammettiamo, ad esempio, che in Valle di Non, in un determinato foglio di possesso, risulti indicato un terreno boschivo oppure pascolo, che nel frattempo è stato trasformato in frutteto, ebbene, in sede di dichiarazione dei redditi questo frutteto va dichiarato. Se più a valle una palude o un pascolo, un prato o un vigneto ha subito variazione di coltura, diciamo la trasformazione in un frutteto, essendovi ora la tendenza ad abbandonare le vigne causa la scarsa redditività, almeno nel caso di diversi vini e posizioni dei vigneti - in Alto Adige la viticoltura è in regresso, in quanto si preferisce la frutticoltura - comunque, riprendendo il discorso, ogni cittadino dovrà dichiarare l'effettiva destinazione dei propri terreni coltivati.

Questa sarà nel prossimo anno la novità, per quanto concerne la dichiarazione dei redditi.

Si dovrà ancora regolamentare in questi casi la determinazione del nuovo valore catastale.

Collegli e colleghe, nell'anno 1986 lo Stato obbligherà ogni contribuente a fare questa autodichiarazione per quanto concerne l'effettiva destinazione dei coltivi, e noi come Regione ci premureremo parallelamente di introdurre questa nuova categoria "frutteto".

Prossimamente proporrò alla Giunta regionale di incaricare un professore al fine di avviare uno studio della situazione nonché delle effettive competenze regionali, che dovrà concludersi con un preciso parere. Come loro stessi possono constatare, non siamo inattivi in questo settore e prossimamente mi recherò a Roma, presso la Direzione generale delle Finanze, Divisione catasto, per chiarire ancora alcuni aspetti.

Tanto volevo dire in merito ai frutteti, ma desidero rispondere ancora brevemente alla collega Emeri, che aveva sollevato il problema - sempre a proposito dell'articolo 13 - chiedendo informazioni sulle modifiche che si renderanno necessarie in sede dei rilievi ai sensi dell'articolo in parola, e precisamente se tali modifiche sarebbero state anche annotate nel catasto. Posso rispondere che è oramai

prassi comunicare al competente ufficio catastale, da parte del Libro fondiario, qualsiasi modifica sopraggiunta.

Collega Emeri, i commi 5 e 6 dell'articolo 17, come pure l'articolo 18 di questo progetto di legge, prevedono espressamente il coordinamento tra gli atti del Libro fondiario e del catasto in sede di reimpianto e ripristino del Libro fondiario stesso. L'articolo 18 prevede, in seguito ad un emendamento presentato dalla Giunta regionale, la trascrizione nelle mappe catastali di qualsiasi rettifica decisa dalla commissione preposta al reimpianto e al ripristino del Libro fondiario, sempreché l'interessato faccia a tale proposito una richiesta verbale o scritta.

Lo scorso giovedì la Commissione legislativa competente ha approvato il disegno di legge: "Coordinamento del Libro fondiario con il catasto", che all'articolo 4 prevede che gli atti del catasto fondiario devono essere conservati sempre in assoluta armonia con quelli tavolari. Questo disegno di legge è stato oggi distribuito alle colleghe e ai colleghi e nelle prossime sedute dovremo confrontarci su questa proposta legislativa.)

PRESIDENTE: L'assessore von Egen, intento a chiedere la parola, non mi ha lasciato il tempo di comunicare al Consiglio che sono stati presentati tre emendamenti, dei quali dò lettura adesso.

L'emendamento n. 1, presentato dai consiglieri Boesso, Fedel, Casagranda, è già stato distribuito in precedenza, recita: all'articolo 13 del disegno di legge n. 20 aggiungere il punto h): "di esaminare e di accertare che gli immobili e i terreni corrispondano all'effettivo stato di consistenza ed utilizzo".

VALENTIN: Änderungsantrag zu Artikel 13 des Gesetzentwurfes Nr. 20: "Wiederanlegung, Wiederherstellung und Ergänzung des Grundbuches".  
h) zu überprüfen und festzustellen, ob die Liegenschaften und Gelände dem tatsächlichen Zustand und der Benützung entsprechen.  
gez. Die Regionalratsabgeordneten Boesso, Fedel, Casagranda.

PRESIDENTE: C'è un secondo emendamento, presentato dai consiglieri Marzari, Rella e Ziosi, sempre all'art. 13, dopo la lettera b) inserire la seguente b) bis:

b) bis: di esaminare ed accertare il tipo di cultura dei terreni e la destinazione d'uso degli edifici, disponendo le rettifiche eventualmente necessarie.

VALENTIN: Änderungsantrag zu Art. 13 nach dem Buchst. b) wird folgender Buchst. b/bis eingefügt:

Die Bebauungsart der Kulturen und die Zweckbestimmung der Gebäude zu überprüfen und festzustellen, sowie die eventuell notwendigen Änderungen vorzunehmen.

gez. Die Regionalratsabgeordneten Marzari, Rella, Ziosi.

PRESIDENTE: Terzo emendamento, presentato dai consiglieri a Beccara, Angeli e von Egen, sempre all'art. 13:

b) di esaminare e di accertare se gli elenchi degli immobili e le mappe catastali siano esatti e completi, disponendo, a mezzo del tecnico catastale, le rettifiche mappali e le variazioni della qualità della cultura eventualmente necessarie.

VALENTIN: Änderungsantrag zu art. 13:

b) zu überprüfen und festzustellen, ob die Verzeichnisse der Liegenschaften und die Katastralmappen richtig und vollständig sind, wobei die allfälligen notwendigen Mappenberichtigungen und die gegebenenfalls notwendigen Veränderungen der Kulturgattung durch den Katastertechniker veranlaßt werden.

gez. Die Regionalratsabgeordneten a Beccara, Angeli, von Egen.

PRESIDENTE: Su questi emendamenti l'assessore von Egen ha già parlato.

Ha chiesto la parola il cons. Boesso. Ne ha facoltà.

BOESSO: Signor Presidente, signori colleghi e colleghe, quanto ho sentito dall'assessore mi convince a ritirare il nostro emendamento, almeno quello firmato dal sottoscritto, da Fedel e Casagrande.

Ma prendo cinque minuti per dare qualche notizia, che può darsi che l'assessore non possa conoscere, perché risalgo a fatti di 23 anni or sono, quando l'assessore, penso, faceva le medie e credo non sia informato.

Il motivo per il quale avevo presentato questo emendamento è il fatto che esistono ben 30 mila ettari, non 30 mila metri, 30 mila ettari, che, ho detto l'altra volta sono classificati palude e che aveva trasformato quei possessori in un esercito di evasori fiscali per molti miliardi di lire.

Cosa è successo, signor Presidente della Giunta? E' successo che, nel 1962, in seconda istanza, su un ricorso presentato appunto da quella associazione che lei poco fa ha detto che ha ottimi rapporti, la

Bauernbund, sono stati troncati dal '62; e gli uffici hanno dovuto sospendere gli accertamenti, signor Presidente, ossia: noi possiamo fare le leggi che vogliamo, ma la presenza di quel ricorso blocca gli uffici dipendenti dall'assessore nel poter procedere.

Io credo che lo sappia.

Noi possiamo fare la legge, fare l'emendamento, ma non si farà nulla, in quanto gli uffici, e l'assessore lo sa, sono privi di titolo per procedere d'ufficio come la legge consente loro.

Cos'è questo titolo? Il Presidente della Giunta regionale, lei, dott. Angeli, se vuole risolvere il problema, deve fare un documento che toglie questo blocco, quella sospensiva, e che dà un titolo. Chiami in ufficio qualche responsabile di questi uffici e gli chieda perché sono fermi. Per due motivi: mancanza di personale, perché ci mancano almeno cento geometri per fare quello che si vorrebbe fare, e l'assessore lo sa, mi risponda se non è vero che lei non ha personale sufficiente per poter, dal mese prossimo, dal 1985-86, fare questa verifica, perché si va a fazzoletti; ma lei ne farà due o tre, non in un territorio; vi mancano non meno di 90 o 100 geometri.

Poiché ci sono giovani disoccupati, poiché c'è gente che sta aspettando un primo impiego, li provvedete ad assumerli; accerterete che si autopagano con gli accertamenti che faranno, colpendo questi evasori che, ripeto, evadono per miliardi, non centinaia di milioni.

Quindi manca personale. E lei, signor Presidente della Giunta, se vorrà delucidazioni, perché non voglio far perdere troppo tempo, le dirò cos'è questa mancanza di titolo. Chiami un direttore di questi uffici, prima che informi l'assessore; e l'assessore lo sa che manca titolo, non può dirmi il contrario, ha una faccia d'angelo il nostro von Egen e non dice le bugie; pertanto lo sa che deve sollecitare nella prossima Giunta questo titolo, in modo che la settimana prossima, quei pochi funzionari che ci sono, e quei direttori, possano già procedere.

Bisogna pertanto sbloccare quegli effetti del ricorso in seconda istanza che ha avuto successo nel 1962; a Bolzano fecero delle grosse riunioni, con dei banchetti e dei cerimoniali e hanno detto: ancora una volta abbiamo fregato lo Stato italiano. Cari contadini, state tranquilli, possessori di 30.000 ettari, che per gli anni venturi non si farà. E infatti ha annunciato poco fa che al Ministero delle finanze, il mese scorso, si sta guardando, si vede, si può fare una dichiarazione; tutti palliativi.

Qui bisogna, caro assessore, che lei solleciti il suo

Presidente e dare titolo ai suoi direttori degli uffici in modo che già dalla settimana prossima, prima ancora che entri in vigore questa legge, perché lo potrebbero fare anche con la precedente, potrebbero far giustizia in quel bubbone che dal dopoguerra è rappresentato da quei 30.000 ettari di palude. Non fa onore alla Giunta regionale tollerare un fatto del genere, perché sono cose accadute con un colpo di mano, allora, e alle quali oggi il Presidente della Giunta, con un suo titolo, può mettere fine.

Dunque, dott. Angeli, faccio appello alla sua sensibilità. So che lei odia gli evasori fiscali; lo so, l'ha detto anche qualche volta. Faccia questo titolo e metta ordine.

Sono quelle riforme che non costano niente e che fanno giustizia fra i cittadini. Grazie.

**PRESIDENTE:** Allora consideriamo ritirato l'emendamento presentato dai consiglieri Boesso, Fedel e Casagranda.

Ha chiesto di parlare il cons. Marzari. Ne ha facoltà.

**MARZARI:** Signor Presidente, io debbo dire che i rilievi che nella scorsa seduta ha mosso il collega Boesso e che sono stati da me poi ripresi e, per qualche aspetto, allargati ad altre situazioni, e che lì per lì, era almeno sembrato a me fossero caduti nel vuoto, hanno toccato nel segno, tanto che, dopo la stesura dell'emendamento da parte del collega Boesso ed altri, oggi la Giunta arriva con un suo emendamento.

Questo ci dice che, pensandoci un attimo, si arriva a comprendere anche le ragioni dell'aula, di colleghi che magari non sono tanto addentro a delle questioni specifiche, ma che qualche cognizione di quel che succede in questa Provincia ce l'hanno.

Infatti, io ritengo che sarebbe stato assurdo non prevedere quello che il collega Boesso e il sottoscritto hanno proposto. Stamattina l'assessore von Egen ha cercato di aggirare un attimino il problema, di dire che comunque questo aggiornamento è in atto, perché, a distanza di questi cinque anni, ci sono questi aggiornamenti, ma possiamo tranquillamente dimostrare che questo non si verifica sulla totalità del territorio.

Vi sono delle prove di accatastamenti mancati da 8 o 9 anni, di fondi rustici ancora classificati come arativi e che nel frattempo sono diventati dei boschi, e che, sia chiaro, al catasto sono scritti ancora come arativi. Sarebbe stato assurdo, ripeto, che, in una operazione appunto di reimpianto, di ripristino, di completamento del

Libro fondiario, che presuppone un lavoro duro ed anche lungo nel tempo, di revisione dei confini, ecc., non vi fosse un'operazione relativamente semplice che è quella di constatare la vocazione di un fondo od anche quella di uno stabile, di un fabbricato, di una costruzione.

Voglio qui dire che non mi interessano, come credo non debbano interessare a quest'aula, oggi, le valutazioni sul reddito di queste colture e neanche il tipo di tassazione che oggi è vigente o che entrerà in vigore l'anno prossimo col nuovo sistema. E' un altro problema.

Quello che deve interessarci, se siamo seri, è di avere un catasto che riesce a fotografare la realtà nel modo più esatto possibile e con i necessari aggiornamenti. Dopo di che è un'altra questione quella di vedere come vanno tassati questi fondi, queste realtà fondiarie, ecc. Altro problema.

Oggi deve interessarci la capacità del catasto di fotografare, nel modo più reale e aderente alla realtà possibile, la situazione esistente. Questo credo che sia il compito che ci è chiesto.

Da questo punto di vista a me dispiace che il collega Boesso abbia ritirato il suo emendamento, perché era sostanzialmente molto vicino a quello che ho presentato circa mezz'ora fa (e che non ho ancora visto tradotto... Chiedo scusa, è arrivato in questo momento), che era molto vicino a questo. Perché mi dispiace? Perché rimane in piedi l'emendamento della Giunta che è un emendamento parziale. Perché? Perché riguarda solo le colture e non anche la destinazione reale degli immobili, dei fabbricati.

Allora io non ritiro il mio emendamento, lo tengo in piedi; propongo che venga integrato con quello della Giunta, nel senso di dire: e destinazione dei terreni ed anche dei fabbricati.

Se questo viene compreso, io non ho nessun problema che passi il mio o che passi quello della Giunta modificato. Non è questo il problema. Mi preme che noi comprendiamo il problema, che noi sfruttiamo questa occasione, che mi pare opportuna e corretta, di vedere un ripristino, un completamento del Libro fondiario che preveda anche questo tipo di nuova e aggiornata fotografia della situazione. Poi, per i successivi aggiornamenti, evidentemente andrà avanti la prassi normale che sta dentro quelli che sono le leggi e i regolamenti che regolano il funzionamento del catasto. Grazie.

PRESIDENTE: Ha chiesto di parlare il consigliere Bacca. Ne ha facoltà.

BACCA: Signor Presidente, signori consiglieri, penso di poter tranquillamente convenire con quanto è stato detto, non per la parte allargata del discorso che è stato fatto stamattina, ma per quanto concerne la parte tecnica, che dopo ha dei risvolti anche di natura diversa, compresa la natura fiscale. Cioè posso convenire che il catasto debba essere la fotografia della nostra realtà economica, sia agricola che non agricola, anche per un senso interno di giustizia, interna al settore dei possessori di beni, interna al settore dell'agricoltura, fra agricoltura di montagna e agricoltura di pianura, fra agricoltura di ieri e agricoltura di oggi.

Io ritengo però che questo potrà essere fatto realmente quando potrà essere introdotta, anche nella nostra situazione catastale, la denominazione prato-frutteto, che finora non è inserita e che potrebbe essere inserita attualmente solo per analogia con altre situazioni, tipo quella dell'orto o tipo quella del vigneto. Ma penso che, per analogia, è una cosa abbastanza discutibile, in quanto realmente bisognerebbe poter classificare il prato-frutteto con i suoi redditi, con le sue classi di coltura.

Quindi condivido esattamente l'emendamento proposto da Angeli, a Beccara e da von Egen, che è un po' la copia anche di altri emendamenti presentati dagli altri gruppi.

Però personalmente posso anche dichiarare questo: che in passato, e sono anch'io un interessato (mi spiace che non ci sia il collega Boesso) possessore di terreno ex arativo, mi sono rivolto più volte all'ufficio del catasto per avere il nuovo catastamento e il nuovo catastamento non mi è stato concesso.

Quindi io mi auguro che in futuro possa ad ogni cittadino venire veramente dato il valore catastale degli appezzamenti in base alla realtà, in modo che - e come associazioni agricole regionali lo abbiamo sempre sostenuto - che il sistema di tassazione in base al reddito agrario, al reddito dominicale, sia un sistema di tassazione da mantenere anche in futuro, per adeguare, nei valori reali del reddito agrario e nel reddito dominicale; cosa che sarà fatta a partire dal 1986, come ha detto l'assessore von Egen, cosa che però potrà essere realmente fatta in modo giusto quando ogni coltura effettivamente praticata sul terreno sarà veramente, nella realtà, la fotografia di quello che risulta nella mappa catastale.

PRESIDENTE: Ha chiesto di parlare la consigliere Emeri. Ne ha facoltà.



ARDIZZONE EMERI: Presidente, colleghe e colleghi, io sono senza dubbio d'accordo praticamente con tutti e tre questi emendamenti che, con sfumature diverse, si propongono lo stesso risultato. Sono d'accordo con il collega Marzari, quando dice che quello presentato e sottoscritto da lui come primo firmatario è più ampio in quanto ci si riferisce anche alla destinazione d'uso degli edifici.

Io devo però segnalare che non crediamo, con questi emendamenti, di introdurre chissà quali modifiche nella situazione di diritto attualmente esistente a livello catastale e fondiario. Perché questa legge troverà, basta leggere l'articolo 1, una applicazione ipotetica eventuale e non generalizzata. Certamente non siamo di fronte al reimpianto e al ripristino di tutti i libri fondiari che esistono attualmente, ma questa è la legge che regola, se non ho preso una grande cantonata io, l'eventualità, per il reimpianto, che avvenga lo smarrimento, la distruzione o l'inservibilità di tutto o di parte del libro mastro del fondiario. Quindi una eventualità, ci auguriamo, abbastanza rara. E' anche il ripristino quando, nel complesso di un ufficio tavolare, di un Libro fondiario, si debba constatare la discordanza fra lo stato di fatto e lo stato di diritto.

Quindi io penso che, se ci vogliamo garantire contro questa discordanza fra lo stato di fatto e lo stato di diritto, per quanto riguarda la natura delle colture soprattutto, che mi sembra realmente il problema più grosso e che ha conseguenze fiscali più grosse, come indicava il consigliere Boesso, dobbiamo agire su un altro piano e forse in un'altra sede, non in senso di fuori del Consiglio regionale, ma in occasione di altra legge.

PRESIDENTE: Ha chiesto di parlare la consigliere Franzelin. Ne ha facoltà.

FRANZELIN: Werter Herr Präsident! Auch ich bin der Meinung, daß es höchst an der Zeit ist in diesem Bereich Ordnung zu schaffen, denn es darf nicht immer heißen, die anderen sind gegen die Bauern oder man neidet ihre Einkünfte. Es ist auch eine Ungerechtigkeit unter den Bauern, daß demjenigen, der immer schon "arativo" im Katasteramt hatte, diese Werte aufgewertet werden, und dem anderen, der heute effektiv Obstbau hat, aber immer noch "palude" oder Erlen und Möser aufscheinen, diese Werte sogar abgewertet werden; jeder muß das einsehen, daß ein solcher Zustand offensichtlich eine Ungerechtigkeit darstellt. Nachdem wir aber wissen, daß es nicht so sehr nur um die Einstufung der Kulturart geht,

sondern um die Steuergrundlage, ja um die Grundlage für so vieles, auch morgen für die Inanspruchnahme von Sozialmaßnahmen, scheint es einfach recht und billig zu sein, daß hier Ordnung geschaffen werde.

Nun ist die Frage inwieweit wir tatsächlich zuständig sind und wie rasch wir unsere Zuständigkeiten wahrnehmen werden, denn in den letzten Jahren, als das Agrarministerium zu Jahresbeginn die Werte der Kulturgründe festgelegt hat, haben wir immer wieder lesen müssen, daß bei Obstbau wohl das Ausmaß der Kulturen angegeben war, wobei ein Sternchen auf die Fußnote verwies, aus der man folgendes lesen konnte: diese Kulturart scheint in den Katasterämtern der Provinz Bozen nicht auf.

Nun hat die Diskussion über die Einführung dieser Kulturart sicher schon seit Jahren begonnen, aber auch noch im letzten Jahr haben ich und andere aus dem Munde des Bauernbundes in Bozen hören müssen, daß die Obstanlagen nicht eingestuft werden, weil es dem Bauernbund mit Erfolg gelungen war in Rom mit Erfolg zu intervenieren, damit der Obstbau nicht mit dem Gartenbau eingestuft werde. Nun kann man auch der Meinung sein, daß das mit Gartenbau nichts zu tun hat, aber ich glaube gleichzeitig hätte man sich tatsächlich mit Erfolg einsetzen sollen, um vielleicht eine Stufe zwischen Weinbau und Gartenbau vorzusehen, oder zumindest diese Anlagen mit dem Weinbau gleichzusetzen.

Heuer sind bereits bei den Steuererklärungen die aufgewerteten Katastererträge angewandt worden, aber der Weinbauer hatte ein Vielfaches von dem zu zahlen hat, was der Obstbauer an Steuern bezahlt hat. Wir wissen alle, daß heute der Obstbau gefragter ist, als der Weinbau und wenn man dies in Zahlen ausdrückt, beträgt für den Gartenbau der Domenikalertrag 350.000, für den Weinbau 280.000, und nur 35.000 für die Bezeichnung "palude"; das ist ein eklatanter Unterschied.

Wir müssen noch feststellen, daß beispielweise beim Verkauf oder Enteignung der Gründe immer die effektive Kulturart berücksichtigt wird, wobei man immer die beste Schätzung verlangt. Ich glaube also, daß was beim Verkauf Geltung hat, muß auch der tatsächlichen Einstufung entsprechen. Ich möchte auf die Notwendigkeit hinweisen, im heurigen Jahr noch eine Lösung zu finden, denn ich stimme dem Abgeordnete Bacca zu, da auch in Südtirol festgestellt worden ist, daß wenn jemand zum Katasteramt geht und eine Kulturänderung vornehmen, oder beantragen will, man ihm diese Anträge nicht annimmt. Es ist uns beispielsweise im Landtag, als wir über die Unwetterschäden diskutiert haben und alle der Meinung waren, daß es eigentlich ein Nonsens ist, daß man Hagelschädenbeiträge aus dem Notstandfonds für eine Kulturart

beispielsweise Weide, oder Erlenwald zu beantragen, vom zuständigen Landesrat Durnwalder erklärt worden, daß vor der Auszahlung dieser Gelder die Umwandlung der Kulturart beim Katasteramt verlangt werden muß, wobei der Antrag nicht angenommen wird, sodaß den Leuten kein Vorwurf gemacht werden kann und dem stimme ich zu.

Das heißt also, daß es notwendig ist alles in die Wege zu leiten, damit solche Anträge angenommen werden, also man die Neueinstufung vornimmt, um dann aufgrund der tatsächlichen Situation auch alle anderen Schlüsse zu ziehen.

Ich möchte wissen, ob wir jetzt dies auch mit einem Hinweis im Gesetz einfügen können, sonst muß raschenst in Rom alles geklärt werden, denn ich kann mir nicht vorstellen, wie die Steuererklärung im nächsten Jahr auszusehen hat, wenn man die bestehende Kulturart angeben muß. Das bedingt doch, daß man auf der Übersicht "N" auch in Ziffern ausgedrückt der Kulturart Rechnung trägt, die man auf "A" angegeben hat.

Damit hier nicht ein Vakuum entsteht, ersuche ich dies ehestens zu klären, oder mir jetzt schon eine Antwort zu geben.

(Illustrissimo Signor Presidente, anch'io sono dell'avviso circa l'opportunità di fare ordine in questo settore, onde evitare affermazioni del tipo che gli uni sarebbero contro i contadini, o che si invidia i loro redditi. A tal proposito esistono anche ingiustizie tra gli stessi contadini, poiché i valori dell'arativo sono stati aggiornati, mentre il contadino che dispone effettivamente di impianti frutticoli risulta ancor sempre sotto la categoria palude, ecc., e questi valori sono stati addirittura ridotti, la qual cosa è stata in passato spesso oggetto di ingiustizia manifesta.

Siccome sappiamo che non si tratta tanto di riordinare le varie categorie, quanto della base di imponibile per la dichiarazione dei redditi, credo sia giusto porre ordine in questo settore anche in considerazione della futura acquisizione di benefici sociali.

Trattasi comunque di stabilire quale è l'effettiva portata delle nostre competenze, che dobbiamo esercitare al più presto possibile, dato che ogni anno, dopo i rilievi da parte degli uffici erariali, per la classificazione delle varie particelle fondiari, si leggeva nei vari verbali che erano stati rilevati frutteti o altre colture, e contrassegnate con un asterisco, in quanto dal catasto della Provincia di Bolzano non risultava tale tipologia di coltivazione.

La discussione era stata iniziata già anni or sono, nel

corso della quale si è molto dibattuto il fatto della nona categoria per i frutteti, ma non più tardi dello scorso anno abbiamo avuto modo di sentire, non ero sola, vi erano con me anche altre persone, per bocca dei responsabili del "Bauernbund" di Bolzano, che si era riusciti ad intervenire con successo in sede romana onde evitare che i frutteti venissero inseriti nella categoria dell'orticoltura. Si può essere senz'altro dell'avviso che questo tipo di coltivo nulla ha a che fare con l'orticoltura, ma ritengo che nel contempo si doveva premurarsi di prevedere una categoria intermedia tra la viticoltura e la produzione di prodotti orticoli.

Quest'anno, in sede di dichiarazione dei redditi, si sono applicati i redditi catastali rivalutati ed è risultato che il viticoltore ha dovuto versare tributi di gran lunga superiori al frutticoltore, pur sapendo che attualmente il mercato della frutta registra una maggiore richiesta rispetto a quello dell'uva e, se si desidera esaminare le rispettive cifre, il reddito dominicale per l'orticoltura è di Lire 350.000.=, per la viticoltura di 280.000.= Lire e soltanto 35.000.= Lire per la palude, per cui dal confronto di queste cifre è evidente questa differenza eclatante.

Dobbiamo inoltre constatare che, all'atto della vendita o dell'esproprio di coltivi, ci si basa sempre sull'effettiva destinazione colturale e si pretende sempre come valutazione dell'indennizzo di esproprio la massima qualità di coltivo. Ritengo quindi che quanto si pretende all'atto della vendita, deve essere pure preteso in sede di classificazione. Desidero ancora indicare che è proprio indispensabile giungere ancora quest'anno ad una soluzione, dovendo sottolineare quanto ha affermato il consigliere Bacca e cioè che anche in Alto Adige l'ufficio catastale non accetta le domande di cambiamento di destinazione dei coltivi. In Consiglio provinciale di Bolzano il competente assessore, Durnwalder, ci ha illustrato, nel corso della discussione dei danni subiti dai coltivi per le precipitazioni atmosferiche, in quanto anche a noi sembrava un nonsenso ottenere contributi dal fondo di emergenza per danni da grandinate per un tipo di coltura, ad esempio il pascolo o il bosco ceduo, come l'interessato debba presentare al catasto domanda di cambio di destinazione per ottenere il rispettivo contributo, ma che tale istanza non veniva accettata dall'ufficio competente, di modo che non è giusto rimproverare a tal proposito gli interessati; e su questo punto concordo io stessa.

Ciò significa dunque la necessità di intraprendere qualsiasi passo, nel senso che si accetti almeno le domande di cambio di

destinazione presentate dagli interessati, provvedendo in linea generale a catalogare la nuova categoria e trarre le dovute conseguenze sulla base dell'effettiva situazione.

Desidero sapere se disponiamo delle necessarie competenze per inserire un'indicazione in tal senso in questa legge, in caso contrario si dovrà intervenire in sede romana e chiarire tali circostanze, in quanto oggi come oggi non sappiamo ancora come dovrà essere fatta la prossima dichiarazione dei redditi, sempreché si imponga la dichiarazione dell'effettiva categoria dei coltivi. Ritengo che nel riepilogo "N" debba risultare in cifre quanto dichiarato nel quadro "A" in merito alla effettiva destinazione del coltivo.

Onde evitare che in questo punto si crei un vacuum, prego di voler chiarire il tutto al più presto, o fornirmi subito, se possibile, una risposta.)

PRESIDENTE: Ha chiesto di parlare l'assessore von Egen. Ne ha facoltà.

von EGEN: Kollege Boesso. Es ist wahr, daß das Personal in den Katasterämtern die Aufgabe hat diese Überprüfungen der effektiven Kulturgattung vorzunehmen und da Sie gesagt haben, daß zu wenig Personal vorhanden ist, darf ich hinzufügen, daß wir dabei sind das regionale Personalgesetz zu überarbeiten und den Stellenplan der Region zu erweitern. Es werden nicht, wie Herr Boesso meint, einige Hunderte sein, die werden auch nicht benötigt, aber der Stellenplan der Katasterämter wird um einige dutzend Stellen erhöht werden.

Auch in Osterreich ist die Änderung der Kulturgattungen vorgenommen worden und ich war in Wien und habe mir alles erklären lassen. Das zuständige Bauministerium hat zwei kleine Flugzeuge organisiert, - ich selbst bin mit so einem kleinen Flugzeug 2 Stunden über Niederösterreich geflogen -, und Luftaufnahmen gemacht, Infrarotbilder, und diese haarscharfen Bilder wurden auf die Mappen gelegt, um praktisch festzustellen was da unten eigentlich effektiv vorhanden ist und was ohne Meldung geändert worden war. Das gesamte Bundesgebiet in Osterreich wurde auf diese Art und Weise neu erhoben, allerdings mit ungeheueren Kosten.

Wir werden uns auch bemühen möglichst bald diese Arbeit in Angriff zu nehmen, aber das kann nicht von heute auf morgen gemacht werden. Wir werden sicherlich überlegen welche geeignete Maßnahmen wir auf diesem Gebiete jetzt nehmen können. Ich stimme mit Marzari, Bacca, Emeri und Franzelin vollkommen überein, daß wir hier tätig werden

müssen, der politische Wille ist vorhanden und der Regionalausschuß will hier mit Gerechtigkeitssinn aktiv werden. Wir sind uns vollkommen dieses Problems bewußt, ich möchte aber nochmals betonen, daß es jahrzehntelang Aufgabe des Staates gewesen wäre hier nach dem Rechten zu sehen. Unsere Aufgabe ist es heute als Region, auf Grund der Delegation, das was der Staat in all den vielen Jahrzehnten versäumt hat, aufzuholen und alles in engster Absprache mit dem Finanzministerium zu regeln. Die Befugnis muß genau geklärt werden, deswegen werden wir uns ein Gutachten ausarbeiten lassen und es ist die politische Orientierung der Regionalregierung im Herbst schon gesetzgeberisch tätig zu werden, sodaß wir dann dem, was Frau Kollege Franzelin vorgetragen hat, Genüge leisten können.

Wenn also im nächsten Jahr diese Selbsterklärung der Kulturgattung erfolgt, ist es klar, daß ich auch die Möglichkeit haben muß diese Kulturgattung in Ziffern auszudrücken. Dieses wichtige Thema muß also jetzt dringend abgeklärt werden und wenn unsere Kompetenz so weit reicht, werden wir selbstverständlich auch hier im Herbst gesetzgeberisch aktiv werden müssen.

Wir haben diesbezüglich mit dem Bauernbund in Südtirol, und der Provinz Trient, also auch im Trentino, Gespräche geführt und diese sind bereit zusammenzuarbeiten, zumindest was den Südtiroler Bauernbund anbelangt und bin auf keinen Widerstand gestoßen in Bezug auf die Neueinführung der neuen Kulturgattung "Obstwiese".

Jetzt nun zu den Abänderungsanträgen. Der Abg. Boesso hat seinen zurückgezogen. Zum Abänderungsantrag der Kollegen Marzari, Rella und Ziosi: ich nehme den Teil dieses Abänderungsantrages Marzari an und zwar jenen Teil wo es heißt: "und die Zweckbestimmung der Gebäude". Das akzeptiere ich, das ist richtig und den werde ich in dem von mir zitierten Abänderungsantrag einbauen, der folgendermaßen lauten wird: "und die gegebenenfalls notwendige Veränderung der Kulturgattung und die Zweckbestimmung der Gebäude durch den Katastertechniker veranlaßt werden".

(Collega Boesso, è vero che il personale degli uffici catastali ha il compito di esaminare l'effettiva destinazione dei coltivi, e siccome lei ha parlato di carenza di personale, mi permetto di aggiungere che stiamo rielaborando la legge regionale sul personale per ampliare l'organico della Regione. Non si tratterà, come intende il signor Boesso, di centinaia di posti in più, non saranno necessari, ma gli uffici catastali potranno vantare un ampliamento degli organici di

qualche dozzina di posti.

Anche in Austria si è provveduto a modificare la destinazione dei coltivi e mi sono recato a Vienna per farmi spiegare la loro metodologia. Il ministero dei lavori pubblici, competente in materia, ha attrezzato due piccoli aerei - io stesso ho sorvolato con uno di questi aerei per due ore l'Austria Inferiore - per predisporre l'aereofotogrammetria per mezzo di fotografie ai raggi infrarossi, che sono di estrema precisione, e tale materiale fotografico è stato sovrapposto alle mappe per constatare l'effettiva situazione della zona, o meglio per constatare quanto era stato modificato e non notificato. Tutto il territorio federale austriaco è stato rilevato ex novo in questo modo, tuttavia sopportando un'ingente spesa.

Anche noi ci premureremo di affrontare al più presto questo arduo compito, ma la relativa attuazione non può avvenire dall'oggi al domani. Prenderemo senz'altro in considerazione le più idonee metodologie e concordo con quanto hanno affermato i consiglieri Marzari, Bacca, Emeri e Franzelin che dovremo renderci attivi al più presto in questo settore; posso assicurare che la volontà politica esiste e la Giunta regionale è orientata ad operare attivamente con senso di giustizia. Siamo perfettamente consapevoli della gravità del problema, ma desidero ribadire che per decenni sarebbe stato compito dello Stato provvedervi. Grazie alla delega conferitaci dallo Stato, è ora nostro compito recuperare l'inoperosità per decenni della struttura statale. E' necessario chiarire nei minimi particolari la portata delle competenze ed è per questo motivo che richiederemo a tal proposito un parere giuridico e la Giunta regionale è orientata a legiferare in materia già nel prossimo autunno, soddisfacendo anche quanto ha esposto la signora collega Franzelin.

Se nel prossimo anno si dovrà procedere all'autodichiarazione della destinazione colturale, è chiaro che devo avere anche la possibilità di esprimere questa nuova destinazione in cifre. Questo argomento così importante deve essere chiarito urgentemente e, se la nostra competenza è di tale portata, non mancherà la nostra iniziativa legislativa sin dal prossimo autunno.

Abbiamo avviato colloqui con il Bauernbund altoatesino e con l'Unione Contadini di Trento e, almeno per quanto riguarda il Bauernbund sudtirolese, si è disposti a collaborare e non ho trovato delle resistenze in riferimento all'introduzione della nuova categoria colturale, che intendiamo denominare "frutteto".

Vengo ora agli emendamenti. Il consigliere Boesso ha

ritirato l'emendamento proposto, mentre per quanto riguarda l'emendamento dei colleghi Marzari, Rella e Ziosi, lo accolgo parzialmente e cioè nella parte riguardante la "destinazione degli edifici". Accetto questa dizione in quanto mi appare giusta e la inserirò nel mio emendamento testé citato, che prevede quanto segue: "Di far determinare dai tecnici catastali la necessaria modifica del tipo colturale e la destinazione degli edifici".)

PRESIDENTE: Ha chiesto di parlare il consigliere D'Ambrosio. Ne ha facoltà.

D'AMBROSIO: Signor assessore, telegraficamente, pur prendendo atto, ma poi il diretto interessato se ritiene dirà qualcosa, che lei è d'accordo per una riformulazione che comprenda questa parte; la prego però anche di tenere conto di questa modesta osservazione.

Nel testo presentato dalla Giunta viene fuori: "di esaminare e accertare - al di là degli errori di battitura - se gli elenchi degli immobili e le mappe catastali siano esatti e completi, disponendo, a mezzo del tecnico catastale, le rettifiche mappali e le variazioni della qualità della coltura eventualmente necessarie". Pregherei di avere una formulazione dove non appaia che siano necessarie le variazioni colturali.

Ad una lettura, magari superficiale, sembra che bisogna cambiare la produzione agricola; invece dobbiamo cambiare la registrazione. Chiaro? Troviamo una formulazione che non si presti ad una inutile e fuorviante interpretazione.

PRESIDENTE: La parola all'assessore von Egen.

von EGEN: Es ist schon die Veränderung der Kulturgattung in den Besitzbögen. Man könnte da anfügen: "und die gegebenenfalls notwendigen Veränderungen der Kulturgattung in den Besitzbögen". Für mich ist das eigentlich klar und deutlich, weil geht ja aus dem gesamten Gesetzesentwurf immer wieder dasselbe Thema hervor und aus dem Zusammenhang versteht man schon, daß da die Kulturänderung gemeint ist, die dann in den Besitzbögen vorzunehmen ist. Dies geht aus dem gesamten Text wohl klar und deutlich hervor.

Ich glaube schon, daß dies klar und deutlich hervorgeht. Die Änderung würde dann heißen "und die gegebenenfalls notwendigen Veränderungen der Kulturgattung und die Zweckbestimmung der Gebäude, die



durch den Katastertechniker veranlaßt werden".

(La modifica della destinazione dei coltivi viene già di per se indicata nei fogli di possesso, ma comunque si potrebbe aggiungere: "le necessarie modifiche della destinazione dei coltivi nei fogli di possesso". Per me è già chiaro ed evidente, poiché nel disegno di legge questo argomento viene ripetuto e dal contesto si intende che trattasi dei cambiamenti di destinazione da apportare nei fogli di possesso. Ribadisco che dal contesto tutto questo risulta ben evidenziato.

Per quanto mi concerne, tutto è chiaro, ma comunque l'emendamento sarebbe del seguente tenore: "di far determinare dal tecnico catastale le necessarie modifiche della destinazione dei coltivi e la destinazione degli edifici".)

PRESIDENTE: Vorrei chiedere al consigliere Marzari se, dopo quanto ha proposto l'assessore von Egen, ritira il suo emendamento o se intende farlo mettere in votazione comunque.

Ha chiesto la parola il consigliere Ricci. Ne ha facoltà.

RICCI: Brevemente, signor Presidente e signor Assessore. Io credo che l'emendamento, qualora vada riproposto, debba essere formulato in maniera diversa. Le leggi hanno una loro esigenza. Io credo che quando si dice "accertare", non so se gli elenchi e gli immobili, che poi diventa difficile interpretarlo, l'esattezza, la corrispondenza degli immobili con quelle che sono le mappe catastali, sia sufficiente perché altrimenti sarà frutto e occasione di interpretazione diversificata una formulazione di questo tipo.

Non so se la traduzione corrisponde, ma si parla di esaminare e accertare. Per accertare si dovrà esaminare. Pertanto basta accertare.

Ma quello che più interessa è la corrispondenza fra le mappe catastali ufficiali e la consistenza dell'immobile. E' questo che interessa gli operatori in particolare, disponendo, ovviamente, a mezzo del tecnico catastale, le relative rettifiche e le variazioni nella più che qualità va definita diversamente, normalmente, ma della coltura; senza la qualità, ma della coltura, eventualmente necessarie.

Comunque questo articolo o questo emendamento dovrebbe essere riformulato.

PRESIDENTE: Ha chiesto la parola il consigliere Marzari. Ne ha facoltà.

MARZARI: Sì, con le assicurazioni che ha fornito l'assessore, dimostrando di aver colto i nostri suggerimenti, io ritiro l'emendamento.

Aggiungerò però anch'io la preghiera a voler, se necessario, aspettare un attimo perché la sua formulazione sia effettivamente leggibile in quella direzione e non sia involontariamente causa poi di problemi interpretativi. Quindi sono anch'io molto interessato a vedere la formulazione definitiva, pur dicendo fin da ora che ritiro il mio emendamento.

Per quanto riguarda i discorsi di contorno che si sono fatti, sono evidentemente interessanti, di grosso peso, non mi sfuggono assolutamente, ma, ripeto, qui noi oggi siamo chiamati ad occuparci della rilevazione, che deve essere la più esatta possibile.

Peraltro non mi sfugge che siamo di fronte ad un lavoro che, come ho detto poc'anzi, parte su segnalazione dei comuni, lì dove vi sono situazioni compromesse e quindi ci vorrà del tempo, lustri probabilmente, decenni, per vedere un reimpianto completo. Ciò non toglie che, nel frattempo, d'ufficio, relativamente a questo aspetto particolare che è oggetto di questo emendamento, ci si preoccupi di avere una situazione aggiornata.

Ma mi sembrava assurdo, nel momento in cui avviamo un'operazione che mi pare importante, non tenere conto anche di questo aspetto.

PRESIDENTE: Ha chiesto di parlare la consigliere Emeri. Ne ha facoltà.

ARDIZZONE EMERI: Per una osservazione. Mi sembra che per fondere insieme i due emendamenti, quello presentato dalla Giunta, quello del collega Marzari ed altri, sarebbe necessario dire nell'ultima riga dell'emendamento della Giunta "e le variazioni della qualità della coltura e della destinazione d'uso degli edifici eventualmente necessarie", tenendo presente che le variazioni sono quelle da introdurre negli elenchi, nei libri, e non si fa riferimento qui a variazioni eventualmente avvenute nelle colture, come era il dubbio del consigliere D'Ambrosio.

Quindi si introducono variazioni, nel momento in cui se ne sia constatata la necessità, sia in riferimento alla qualità della coltura che alla destinazione degli edifici.

E quindi mi permetterei di dire che anche nella versione tedesca bisognerebbe usare il genitivo e non l'accusativo, perché è

sempre riferito a "Veränderungen".

PRESIDENTE: Ha chiesto di parlare il consigliere Achmüller. Ne ha facoltà.

ACHMULLER: Ich möchte meine Genugtuung zum Ausdruck bringen, daß es der Wille des Regionalausschusses ist, dieses Problem einer Lösung zuzuführen und in diese Richtung geht folgender Änderungsantrag: "es sollen Berichtigungen wo es notwendig ist vorgenommen werden" und im Auge hat man hier in erster Linie das Problem der Obstwiesen welches, wie in verschiedenen Interventionen zum Ausdruck gekommen ist, derzeit nicht gelöst ist.

Nun, in diesem Zusammenhang eine Frage: Wenn Berichtigungen vorgenommen werden sollen, dann müssen diese Berichtigungen im Rahmen der derzeit möglichen Einstufungen vorgenommen werden. Was geschieht mit der Obstwiese? Ich werfe diese Frage auf. Wenn sich die Techniker überzeugen, daß ein Grundstück, welches heute als Sumpfgebiet eingetragen ist inzwischen Obstwiese geworden ist, wie wird dieses eingetragen. Sie können es nicht als Obstwiese eintragen, weil diese Kulturgattung nicht existiert. Deswegen löst eigentlich dieser Änderungsantrag das Problem als solches nicht. Ich bin mir bewußt, daß die Frage der Eintragung, oder der Einstufung eine Kompetenzfrage ist, ob wir oder der Staat zuständig sind dies vorzunehmen.

Bitte, das soll vielleicht noch über ein Gutachten geklärt werden und ich habe auch gehört, daß die Absicht besteht ein solches einzuholen. Ich würde vorschlagen dieses Problem noch offen zu lassen, das heißt wir müssen es offen lassen, weil wir nicht in der Lage sind es zu lösen.

Wäre es nicht auch eine Lösung, wenn man jetzt, als Zusatz zu diesem Änderungsantrag anfügen würde: Daß auf alle Fälle bis zur gesetzlichen Lösung des Problems Obstwiese, die Obstwiesen zumindest als Weingüter, oder in diese Kategorie eingetragen werden; hinsichtlich der Besteuerung, meine ich, daß das dann auch diese Auswirkungen hat, weil sonst bleibt dieses Problem nach wie vor ungelöst bis die Kompetenzfrage geklärt ist, ob der Staat überhaupt was tun will oder nicht.

Ich frage in diesem Zusammenhang auch, ob nicht das Gesetz, der neue Gesetzesentwurf, welcher bereits vorliegt und den Abgeordneten verteilt worden ist, mit dem eine Koordinierung zwischen dem Grundbuch und dem Kataster vorgenommen werden soll, ob nicht auch dieser eine Gelegenheit bietet, meinen Vorschlag einzufügen, aber ich darf annehmen,

daß das Gesetz nicht mehr vor der Sommerpause genehmigt werden kann, deshalb frage ich, ob im Rahmen jenes Gesetzes dieses Problem, auf welches ich nochmals hingewiesen habe, gelöst werden kann.

(Desidero esprimere la mia soddisfazione, per avere la Giunta regionale esternato la volontà di avviare il problema in parola a soluzione ed in tal senso tende anche il seguente emendamento: "Si provveda alle rettifiche nei casi ritenuti necessari"; con ciò si desidera porre innanzitutto il problema dei frutteti, che, come emerso da diversi interventi, non è ancora risolto.

A tal proposito desidero porre una domanda: volendo procedere a rettifica, questa deve avvenire nell'ambito delle categorie attualmente possibili. Che cosa accade in realtà a proposito dei frutteti? Intendo porre chiaramente questa domanda. Quando i tecnici in sede di sopralluogo constatano l'esistenza di un frutteto su un'area che risulta agli atti come palude, come si regolano per la nuova catalogazione? Non possono attribuirle la categoria del frutteto, in quanto questa non esiste, per cui il presente emendamento non risolve il problema come tale. Sono consapevole che il problema della registrazione, o meglio della catalogazione, riguarda la competenza, nel senso se abbiamo la potestà di provvedere come Regione o se tale funzione è rimasta allo Stato. Ho preso atto che tale problematica dovrebbe essere chiarita per mezzo di un parere giuridico e ho anche appreso che sussiste l'intenzione di rivolgersi ad un esperto. In questa situazione io desidero proporre di lasciare aperto il problema, anzi ne siamo costretti, non essendo in grado di risolverlo.

Non sarebbe forse una soluzione se si aggiungesse al presente emendamento una dizione che, in ogni caso, fino alla soluzione legislativa del problema, il frutteto deve essere paragonato almeno ad un vigneto, o meglio parificato a questa categoria. Mi riferisco naturalmente alla valutazione catastale ai fini della dichiarazione annuale dei redditi, altrimenti questo problema rimarrebbe, ribadisco, irrisolto, finché non si sarà chiarita la questione della potestà, se questa appartenga alla Regione od allo Stato.

In relazione a quanto fin qui esposto, mi chiedo se la legge, intendo il nuovo disegno di legge già distribuito ai signori consiglieri, con il quale si intende attuare il coordinamento tra Libro fondiario e catasto, non possa rappresentare occasione per inserire la mia proposta, ma credo di poter presumere che tale provvedimento non sarà approvato prima della pausa estiva, per cui chiedo se nel contesto

di quel disegno di legge si potrà risolvere il problema da me ora indicato.)

PRESIDENTE: Ha chiesto di parlare l'assessore von Egen. Ne ha facoltà.

von EGEN: Zuerst noch einmal zum Abänderungsantrag: Ich schlage noch einmal vor, daß im Artikel 13 Absatz b) folgende Ergänzung vorgenommen wird "und die gegebenenfalls notwendigen Veränderungen der Kulturgattung, beziehungsweise die Ersichtlichmachung der Gebäude durch den Katastertechniker veranlaßt werden". Warum das? So muß es richtig heißen: Die Ersichtlichmachung der Gebäude, und nicht die Zweckbestimmung der Gebäude, denn hier sprechen wir ja vom Grundkataster - in erster Linie -, nicht vom Gebäudekataster, wenn wir dieses neue Grundbuch anlegen; es handelt sich um die Klarstellung der Kulturgattung und auch um die Ersichtlichmachung der Gebäude.

Wir müssen also ein vorhandenes Gebäude auf dieser oder jener Grundparzelle ersichtlich machen, aber die Zweckbestimmung wird im Gebäudekataster vorgenommen und all diese Zweckbestimmungen und Klassifizierungen der Gebäude sind durch Staatsgesetz geregelt und können uns daher nicht einmischen.

Also, es muß so heißen: "und die gegebenenfalls notwendigen Veränderungen der Kulturgattung und die Ersichtlichmachung der Gebäude". So sollte es von diesem hohen Hause genehmigt werden.

Ich muß auch dem Kollegen Achmüller antworten, weil er folgende Frage gestellt hat: Ja, wie ist das, wenn jemand im Katasteramt um Berichtigung ansucht, was wird dann von unseren Ämtern gemacht. Das ist eine rhetorische Frage, die ich so beantworten kann. Da die Kulturgattung "Obstwiese" nicht existiert, können unsere Ämter auch nicht diese Kulturgattung annehmen, das ist klar. Ich muß aber noch einmal sagen, es ist nicht die Regionalverwaltung, die hier das nicht weitergetrieben hat, wir haben den politischen Willen - wie ich gesagt habe -, dieses Problem einer Regelung zuzuführen, es war - und ich sage es heute zum dritten Mal -, der Staat der von 1920 an, bis er uns delegiert hat, hier nichts getan hat.

Das muß ich noch einmal sagen und er hat uns im Jahre 1932 oder 1933 ein ministerielles Rundschreiben zugeschickt und dies wurde dann von den damals noch staatlichen Katasterämtern angewendet, wo es einfach heißt, daß das altösterreichische Katastergesetz anzuwenden ist und dort scheint diese Kulturgattung "Obstwiese" nicht auf.

Ich möchte aber noch was zum Kollegen Achmüller sagen. Wir

haben jetzt wegen dieser Kulturgattung usw. eine große Diskussion hier durchgeführt, obwohl der zur Behandlung stehende Gesetzesentwurf die Wiederanlegung, Wiederherstellung des Grundbuchs betrifft. Eigentlich hat diese Diskussion ja gar nicht direkt mit diesem Gesetzesentwurf zu tun, sowie auch dieser Artikel 13 nicht, aber diesbezüglich werden wir den Gesetzesentwurf "Koordinierung des Grundbuches mit dem Kataster" behandeln.

Bitte, ich habe mich bereit erklärt, hier diesen Abänderungsantrag des Kollegen Marzari zu akzeptieren, ich habe selbst wegen der Kulturgattung einen Abänderungsantrag eingebracht, denn, wenn wir in einer Katastralgemeinde - weil das Grundbuch verloren gegangen ist -, es neu anlegen müssen, wollen wir gleich von Anfang an bestrebt sein Ordnung zu schaffen, die genaue Kulturgattung anzugeben und auch die Gebäude ersichtlich zu machen.

Diese Diskussion hat eigentlich jetzt den Rahmen der Debatte zu diesem Artikel 13 etwas gesprengt, ist ausführlich geworden, es war richtig und auch wichtig, daß wir darüber diskutiert haben, aber jetzt glaube ich, darf ich die Kolleginnen und Kollegen ersuchen fortzufahren.

(Ritorno nuovamente sull'emendamento: propongo di integrare l'articolo 13, comma b), come segue: "A far determinare per mezzo del tecnico catastale le necessarie modifiche alla destinazione dei coltivi, ossia l'evidenziazione degli edifici". Per quale motivo? Per essere corretti si deve parlare di evidenziazione e non di destinazione degli edifici, trattandosi del catasto fondiario soprattutto e non del catasto urbano, sempre se intendiamo impiantare questo nuovo Libro fondiario; si tratta appunto di chiarire la destinazione culturale e nel contempo anche adievidenziare gli edifici ivi esistenti.

Dobbiamo, ribadisco, porre in evidenza l'esistenza di un edificio nell'una o l'altra particella fondiaria, ma la destinazione vera e propria verrà registrata nel catasto urbano e tali destinazioni e classificazioni degli edifici, che, ripeto, avviene nel catasto urbano, sono disciplinate da legge statale, per cui non ci possiamo ingerire.

L'emendamento deve essere quindi del seguente tenore: "Le necessarie modifiche alle destinazioni dei coltivi e l'evidenziazione degli edifici". Questo il testo che dovrebbe essere approvato da questo onorevole Consesso.

Devo rispondere pure al collega Achmüller, che ha posto la seguente domanda: che cosa accade se un cittadino presenta istanza di rettifica all'ufficio catasto, come si comporteranno i nostri uffici? E'

questa una domanda retorica alla quale posso così rispondere. Siccome la categoria "frutteto" non esiste, i nostri uffici non la possono accettare, mi sembra evidente, ma devo ripetere che non è stata l'amministrazione regionale a tralasciare questo problema; noi abbiamo la volontà politica, come ho già detto, a regolamentare questo problema, ma è lo Stato, lo ripeto per la terza volta, a non provvedervi sin dal 1920 fino al momento in cui ci ha conferito delega.

Devo ripetere con chiarezza questa circostanza e posso soltanto affermare che nell'anno 1932, o 1933, è stata emanata una circolare ministeriale, scrupolosamente applicata dagli uffici catastali statali, con la quale si impartiva l'indicazione che era da applicarsi la vecchia legge austriaca catastale ed ivi non è appunto contenuta la categoria del "frutteto".

Desidero però aggiungere al collega Achmüller che per tale categoria abbiamo dato vita ad un'animata discussione, sebbene il disegno di legge su cui stiamo dibattendo riguardi unicamente il reimpianto e ripristino del libro fondiario, per cui quanto finora discusso non si trova in stretta relazione con questo disegno di legge e neppure l'articolo 13, ma riguarda invece il progetto di legge "coordinamento del Libro fondiario con il catasto", che tratteremo prossimamente.

Mi sono dichiarato disposto ad accettare l'emendamento del collega Marzari; io stesso ho presentato un emendamento sulla tipologia dei coltivi, in quanto, dovendo in un comune catastale reimpiantare il Libro fondiario andato perduto, desideriamo porre ordine sin dall'inizio ed indicare l'esatta destinazione culturale, evidenziando pure gli edifici ivi esistenti.

Questa discussione ha superato la cornice dell'articolo 13, siamo entrati nei dettagli, è stata una discussione giusta ed importante, ma ora mi permetto di richiamare le colleghe ed i colleghi di voler procedere con il disegno di legge in esame.)

PRESIDENTE: ha chiesto la parola il consigliere Marzari. Ne ha facoltà.

MARZARI: Per qualche aspetto sono sconcertato dal modo con il quale procede la nostra discussione, il nostro confronto perché, da un momento all'altro, ci si vede accolto un emendamento, nella parte che è interessante e, cinque minuti dopo, si dice che non è possibile accoglierlo in quella misura. Nel frattempo il sottoscritto aveva ritirato il suo emendamento e vi sarebbero adesso, dalle ultime

rettifiche proposte dall'assessore, ragioni per mantenerlo.

Ma, poiché il sottoscritto non è così addentro al tema, e vorrebbe capire un attimino meglio il rapporto tra i due aspetti, e comunque ottenere un risultato, si vede costretto a chiedere un attimo di pausa per sentire anche con gli esperti, con gli uffici della Giunta, come è possibile formulare un emendamento che si faccia carico della preoccupazione da me sollevata e che poi ha portato anche il collega Boesso a ritirare il suo emendamento. L'ha visto accolto in una prima formulazione orale esposta dall'assessore e adesso nuovamente espunta dall'emendamento.

Quindi io mi vedo costretto a chiedere cinque minuti, se necessario, di confronto, alla presenza dei funzionari e dell'assessore ovviamente.

PRESIDENTE: Io sarei disposto ad accettare.

La parola all'assessore von Egen.

von EGEN: Ich möchte nur dem Kollegen Marzari kurz antworten: vielleicht haben Sie es nicht richtig verstanden, oder die Übersetzung hat nicht geklappt. Ich habe einen Teil ihres Abänderungsantrages angenommen: "auch die Zweckbestimmung der Gebäude". Ich habe hier mit meinem Beamten eine kurze Diskussion durchgeführt, weil es auch juristisch untermauert sein muß, denn wir können hier ja nicht etwas einfügen, das nicht stichhaltig ist. Also ich habe angenommen, daß man auch die Gebäude ersichtlich macht. Wir können hier nicht von Zweckbestimmung, also "destinazione" reden, sondern wir können hier in diesem Zusammenhang nur von Ersichtlichmachung sprechen, also im Besitzbogen und dann im Grundbuch festhalten, daß auf einer Grundparzelle gebaut wurde. Ich glaube Ihre Skepsis geklärt zu haben.

Der neue Text lautet folgendermaßen, ich lese ihn jetzt, damit kein Mißverständnis entsteht den gesamten Absatz b): "zu überprüfen und festzustellen, ob die Verzeichnisse der Liegenschaften und die Katastralmappen richtig und vollständig sind, wobei die allfälligen notwendigen Mappenberichtigungen und die gegebenenfalls notwendigen Veränderungen der Kulturgattung, beziehungsweise die Ersichtlichmachung der Gebäude durch den Katastertechniker veranlaßt werden".

(Desidero rispondere brevemente al collega Marzari. Forse lei non mi ha ben compreso, o non ha funzionato la traduzione. Ho



accettato parte del suo emendamento e precisamente "anche la destinazione degli edifici". In seguito ho avuto una breve discussione con il mio funzionario, poiché il tutto deve basarsi su fondamenti giuridici, non potendo prevedere un qualche cosa difficilmente sostenibile. Ho quindi accettato di evidenziare gli edifici, non potendo inserire nella fattispecie la destinazione, ma soltanto l'evidenziazione, dunque la rispettiva indicazione prima nel foglio di possesso e poi nel libro fondiario, che su una determinata particella fondiaria è stato costruito un edificio. Credo di aver chiarito così il suo scetticismo.

Il nuovo testo è quindi del seguente tenore e, per evitare eventuali malintesi, darò lettura dell'intero capoverso b): "Di esaminare e determinare se gli elenchi degli immobili e le rispettive mappe catastali sono esatti e completi, dove le rettifiche generali e necessarie delle mappe e le necessarie modifiche dei tipi di colture, ossia l'evidenziazione degli edifici, devono essere eseguite dal tecnico catastale."

PRESIDENTE: Se il consigliere Marzari insiste nella richiesta della sospensione, sospendiamo per cinque minuti, altrimenti, se è contento della spiegazione avuta testé dall'assessore, continuiamo e mettiamo in votazione.

MARZARI: Io sono disposto, come ho dimostrato anche prima, nell'accogliere le proposte che probabilmente sono tecnicamente meglio formulate da parte della Giunta, però ugualmente chiederei un attimo di confronto, cinque minuti, il tempo veramente di intenderci.

PRESIDENTE: La seduta è sospesa per cinque minuti.

(Ore 11.46)

(Ore 12.07)

PRESIDENTE: Prego i signori consiglieri di voler prendere posto. La seduta riprende.

Chiedo all'assessore von Egen di riferire circa l'eventuale emendamento.

von EGEN: Wir haben uns nun auf eine neue Formulierung geeinigt und

haben auch eine genauere Formulierung finden können; ich lese diese nun vor, Artikel 13 b) - der Abänderungsantrag -, heißt nun "zu überprüfen und festzustellen ob die Verzeichnisse der Liegenschaften und die Katastralmappen richtig und vollständig sind, wobei die allfälligen notwendigen Mappenberichtigungen und die gegebenenfalls erhobenen Veränderungen der Kulturgattung und der Bezeichnung der Gebäude durch den Katastertechniker zu erheben sind."

Ich möchte aber auch ausnahmsweise, um dann keine Mißverständnisse in der Formulierung zu erzeugen, diesen Abänderungsentwurf auch in italienischer Sprache verlesen, damit ja die genaue Übersetzung des Wortes "Bezeichnung", das ist nicht "destinazione" sondern "designazione" in unserem alten Ausdruck, so wie er in unseren Gesetzen vorgekommen ist und daß dies mit der bisherigen Vorgangsweise genau übereinstimmt, unserer Rechtssprache, also Artikel 13 Absatz b) ist der Abänderungsvorschlag in italienischer Sprache "di esaminare e accertare, se gli elenchi degli immobili e le mappe catastali siano esatti e completi, disponendo, a mezzo del tecnico catastale le rettifiche mappali e di rendere evidenti le eventuali variazioni della qualità della coltura e di designazione degli edifici". So haben wir diese Formulierung jetzt gemacht.

(Abbiamo concordato una nuova formulazione più precisa e quindi intendo darne lettura, art. 13 b), cioè l'emendamento: "Di esaminare e determinare se gli elenchi degli immobili e delle mappe catastali siano giusti e completi, per i quali sono da rilevarsi da parte dei tecnici catastali le necessarie rettifiche mappali e i cambiamenti della destinazione dei coltivi rilevati nonché la designazione degli edifici".

In via eccezionale, onde evitare malintesi nella formulazione, desidero dare lettura dell'emendamento anche in lingua italiana, per far corrispondere la dizione "Bezeichnung", che non è la destinazione, ma la designazione, dizione già impiegata nelle nostre leggi precedenti, onde armonizzare il tutto con il nostro modo di procedere ed adeguarlo al nostro linguaggio giuridico, dò lettura, ribadisco, dell'emendamento al secondo comma dell'articolo 13 anche in lingua italiana: "Di esaminare ed accertare se gli elenchi degli immobili e le mappe catastali siano esatti e completi, disponendo, a mezzo del tecnico catastale, le rettifiche mappali e di rendere evidenti le eventuali variazioni della qualità della coltura e di designazione degli edifici". Questa è la nuova formulazione.)

PRESIDENTE: Chiedo che il testo venga consegnato per iscritto alla Presidenza, perché mi sembra di aver capito che non è proprio ben preciso.

Dò lettura dell'emendamento, così come è stato proposto.

Sostituzione della lettera b) dell'articolo 13 del disegno di legge n. 20:

"Di esaminare ed accertare se gli elenchi degli immobili e le mappe catastali siano esatti e completi, disponendo, a mezzo del tecnico catastale, le rettifiche mappali e di rendere evidenti le eventuali variazioni della qualità della coltura e di designazione degli edifici".

Prego, lo leggiamo in tedesco.

VALENTIN: Abänderungsantrag zum Art. 13, Buchstabe b):

"Zu überprüfen und festzustellen, ob die Verzeichnisse den Liegenschaften und die Katastralmappen richtig und vollständig sind, wobei die allfällig notwendigen Mappenberichtigungen und die gegebenenfalls erhobenen Veränderungen der Kulturgattung und der Bezeichnung der Gebäude durch die Katastertechniker zu erheben sind".

PRESIDENTE: Qualcuno chiede di intervenire sull'emendamento così concordato?

LANGER: Da chi è firmato?

PRESIDENTE: Dai consiglieri von Egen, Valentin ed Oberhauser.  
Ha chiesto di parlare la consigliere Emeri. Ne ha facoltà.

ARDIZZONE EMERI: Circa la parola "designazione", forse "definizione" andrebbe meglio o no?

PRESIDENTE: Ha chiesto la parola l'assessore von Egen. Ne ha facoltà.

von EGEN: Das Wort "designazione", Bezeichnung, scheint in unseren noch gültigen alten Gesetzen so auf und deswegen war es auch ganz gut, daß wir uns kurz zurückgezogen und die genaue Rechtsbezeichnung herausgefunden haben, damit hier keine Mißverständnisse entstehen.

(La parola "designazione" risulta dalle leggi precedenti ancora in vigore e per questo motivo abbiamo fatto bene a ritirarci per

ricercare questa espressione giuridica, onde evitare malintesi.)

PRESIDENTE: Ha chiesto di parlare il consigliere Tonelli. Ne ha facoltà.

TONELLI: C'è un punto di altra natura che non riesco a capire bene. Nella formulazione iniziale dell'emendamento Marzari, diciamo così, l'ultima parte diceva: "disponendo le rettifiche eventualmente necessarie", cioè le rettifiche eventualmente necessarie rispetto a tutti gli accertamenti avvenuti rispetto a quella particella.

L'emendamento che è proposto in questo momento, la prima parte, parlando degli immobili, degli elenchi degli immobili, delle mappe catastali, dice poi che il tecnico dispone la rettifica; la seconda parte invece, e cioè la messa in evidenza della variazione culturale, oppure della designazione degli edifici.

Io non capisco perché c'è questa differenziazione. Perché non è necessaria un'eventuale rettifica?

Sono due cose diverse. Non è necessaria una rettifica catastale o no? E' quello che voglio capire. Che non divenga un fatto platonico questa seconda parte, mentre è un fatto importante.

PRESIDENTE: La parola all'assessore von Egen.

von EGEN: Folgendes ist zu sagen: Der Kommissär hat die Aufgabe die reelle Situation zu erheben, so wie sie in der Natur - sagen wir einmal so -, aufscheint.

Es kann natürlich passieren - im Grundbuch und im Besitzbogen erscheint immer eine einzige Kulturart auf -, daß während dieser Grundbuchs-anlegungsarbeiten durch den Kommissär, plötzlich in der Wirklichkeit eine andere Kulturgattung aufscheint und das ist eben der Zweck, daß er dann dies ersichtlich macht.

(Unterbrechung)

von EGEN: Das wird auch vorgenommen, mit Ausnahme der Obstwiesen, weil diese Kulturgattung - wie wir schon gehört haben -, nicht existiert, aber darauf will ich nicht mehr eingehen.

(Desideravo fare presente che il commissario ha il compito di rilevare la reale situazione, diciamo come si trova in natura.

Naturalmente può verificarsi il caso - nel Libro fondiario e

nel foglio di possesso risulta sempre un unico tipo di coltura - che durante i lavori di reimpianto del Libro fondiario per mezzo del commissario, improvvisamente risulti un'altra destinazione colturale e quindi è questo l'effettivo scopo: offrire al commissario la possibilità di evidenziare tale circostanza.

(Interruzione)

VON EGEN: Si provvederà anche a questo, eccezion fatta per i frutteti, in quanto questa categoria, come abbiamo già avuto modo di constatare, non esiste, ma su questo punto non intendo più entrare dettagliatamente.)

PRESIDENTE: Ha chiesto di parlare il consigliere Langer. Ne ha facoltà.

LANGER: Ich wollte sie nur bitten vor der Abstimmung bekanntzugeben, ob der Abänderungsantrag Marzari zurückgezogen worden ist oder nicht.  
Danke!

(Vorrei pregarla di rendere noto prima della votazione se l'emendamento Marzari è stato ritirato o meno.  
Grazie.)

PRESIDENTE: L'emendamento Marzari era stato ritirato.

Pongo in votazione l'emendamento all'articolo 3, così come era stato preletto.

L'emendamento è approvato all'unanimità.

Pongo ora in votazione l'art. 13 così emendato, come risulta dall'emendamento precedente.

L'articolo 13 è approvato all'unanimità.

#### Art. 14

Le particelle di un corpo tavolare situate in altri comuni catastali possono essere inserite, quali corpi estranei, in una partita tavolare di un diverso comune catastale.

#### Art. 14

Die in anderen Katastralgemeinden liegenden Parzellen eines

Grundbuchskörper können als Fremdkörper in die Grundbuchseinlage einer verschiedenen Katastralgemeinde eingefügt werden.

E' aperta la discussione sull'articolo 14. Nessuno chiede la parola.

Pongo in votazione l'articolo 14.

L'articolo 14 è approvato con 2 astensioni.

#### Art. 15

Se nelle procedure da attivarsi per il reimpianto od il ripristino di un libro fondiario ai sensi dell'articolo 1, lettere a) e b), le dichiarazioni o le pretese fatte valere da una parte non possono essere sufficientemente comprovate o se venga contro di esse sollevata opposizione, ove non possa essere accertata con sicurezza l'intervenuta usucapione, si deve rilevare nel reimpianto l'attuale situazione di fatto e nel ripristino lo stato tavolare risultante dal Libro fondiario ancora in vigore e porre il risultato del rilievo a base di tutte le successive operazioni d'ufficio.

#### Art. 15

Wenn in den für die Wiederanlegung oder Wiederherstellung eines Grundbuches im Sinne des Art. 1, Buchst. a) und b), anzuwendenden Verfahren die von einer Partei vorgebrachten Erklärungen oder Ansprüche nicht hinlänglich nachgewiesen werden können oder Widerspruch gegen sie erhoben wird, muß, falls nicht mit Sicherheit die eingetretene Ersitzung festgelegt werden kann, in der Wiederanlegung der derzeitige tatsächliche Zustand und in der Wiederherstellung der aus dem noch geltenden Grundbuch hervorgehende Grundbuchsstand ermittelt werden, und das Ergebnis der Untersuchung muß allen späteren Amtshandlungen zugrundeliegen.

E' aperta la discussione sull'articolo 15. Nessuno chiede la parola.

Pongo in votazione l'articolo 15.

L'articolo 15 è approvato a maggioranza con 4 astensioni.

Art. 16

I risultati dei rilievi si assumono a verbale assieme alle eventuali dichiarazioni delle parti.

Il verbale è sottoscritto dalle parti interessate e da almeno un fiduciario.

Se si richiede che vengano messe a verbale delle dichiarazioni, queste dovranno essere firmate dalle parti richiedenti, nonché dal commissario, dal segretario e da almeno un fiduciario.

Se una o più parti non compare all'udienza o se rifiuta di sottoscrivere, se ne enuncia il motivo nel verbale.

L'originale dei documenti prodotti dalle parti è, di regola, da restituirsi alle stesse. In ogni caso copia degli stessi è conservata agli atti della Commissione.

Nel caso di presentazione di scritture private, debitamente registrate, si assume, in calce al relativo verbale, apposita dichiarazione sottoscritta da tutte le parti intervenute all'atto o loro aventi causa, dal commissario, dal segretario e da almeno un fiduciario.

Art. 16

Die Ergebnisse der Erhebungen werden zusammen mit den allfälligen Erklärungen der Parteien in die Niederschrift aufgenommen.

Die Niederschrift wird von den betroffenen Parteien und von wenigstens einer Vertrauensperson unterzeichnet.

Falls verlangt wird, daß Erklärungen in die Niederschrift aufgenommen werden, so müssen diese von den Parteien, die es beantragt haben, sowie vom Kommissär, vom Schriftführer und von wenigstens einer Vertrauensperson unterzeichnet werden.

Wenn eine oder mehrere Parteien nicht an der Verhandlung erscheinen oder die Unterschrift verweigern, wird der Grund der Weigerung in der Niederschrift vermerkt.

Die Urschrift der von den Parteien beigebrachten Urkunden ist diesen in der Regel zurückzustellen. Auf jeden Fall wird eine Ausfertigung derselben in die Unterlagen der Kommission aufgenommen.

Im Falle einer Vorlegung von ordnungsgemäß registrierten Privaturkunden, wird am Ende der entsprechenden Niederschrift eine eigene Erklärung eingefügt, die von allen dem Akt beigetretenen Parteien oder von ihren Rechtsnachfolgern, vom Kommissär, vom Schriftführer und von wenigstens einer Vertrauensperson unterzeichnet werden muß.

E' aperta la discussione sull'articolo 16.  
Ha chiesto di parlare la consigliere Emeri. Ne ha facoltà.

ARDIZZONE EMERI: Sull'ultimo comma di questo articolo io mi pongo il problema se questa scrittura privata che viene presentata non trovi più concordi tutte le parti che l'hanno firmata; in quel caso l'obbligo di redigere un verbale sottoscritto da tutte le parti può presentare dei problemi, può avvenire che una delle parti si rifiuti di sottoscrivere questa dichiarazione. Quindi sarebbe meglio forse prevedere la possibilità che, in quel caso, si dia atto del rifiuto, anche se è una cosa che forse può considerarsi sottintesa, in quanto è prassi normale in situazioni di questo tipo.

PRESIDENTE: La parola all'assessore von Egen.

von EGEN: Ich möchte der Frau Emeri erklären, daß der Kommissär die Parteien, die sich über diese private Vereinbarung - diesen privaten Vertrag, diese private Urkunde -, nicht mehr einig sind, auf den ordentlichen Rechtsweg verweisen wird, wo sie für die Angelegenheit eine gerechtlliche Lösung finden werden.

(Vorrei chiarire alla signora Emeri che il commissario invierà le parti al giudice ordinario, qualora sorgessero divergenze su questo accordo privato, diciamo contratto o documento privato, che dovranno ricercare una composizione giudiziaria della vertenza.)

PRESIDENTE: Qualcun altro chiede la parola? Nessuno.  
Pongo in votazione l'articolo 16.  
E' approvato a maggioranza con 2 astensioni.

#### Art. 17

Ultimati i rilievi per un comune catastale si procede, sulla base dei verbali, alla compilazione delle nuove partite tavolari.

Per ogni proprietario o per più proprietari e per ogni edificio diviso in porzioni materiali si predispose una partita tavolare nella quale si riportano, ordinati secondo i corpi tavolari, i singoli immobili ed i risultati dei relativi rilievi.

Nelle partite tavolari riguardanti edifici divisi in



porzioni materiali sono inserite le relative planimetrie redatte in forma definitiva sulla base degli schizzi di cui all'articolo 13, lettera a).

Si provvede inoltre alla compilazione del registro reale, del registro dei nomi volgari e dell'elenco provvisorio dei proprietari e dei creditori.

La Commissione, in collaborazione con il competente Ufficio del Catasto, provvede, sulla base delle nuove partite tavolari, alla compilazione dei nuovi fogli di possesso, del protocollo delle particelle, e dell'elenco alfabetico e numerico dei possessori. Predisporre inoltre l'elenco, distinto per mappe, di tutte le operazioni tecniche relative a modifiche della mappa assunte in Commissione.

#### Art. 17

Nach Beendigung der Erhebungen für eine Katastralgemeinde werden auf Grund der Niederschriften die neuen Grundbuchseinlagen verfaßt.

Für jeden Eigentümer oder für mehrere Eigentümer und für jedes in materielle Anteile geteiltes Gebäude wird eine Grundbuchseinlage verfaßt, in der, nach den Grundbuchskörpern geordnet, die einzelnen Liegenschaften und die Ergebnisse der entsprechenden Erhebungen eingetragen werden.

In den Grundbuchseinlagen betreffend Gebäude, die in materielle Anteile geteilt sind, werden die entsprechenden Planskizzen eingefügt, die in endgültiger Form auf Grund der Skizzen nach Art. 13, Buchst. a), verfaßt sind.

Es werden außerdem die Verfassung des Realregisters, des Registers der Vulgarnamen und des vorläufigen Verzeichnisses der Eigentümer und der Gläubiger vorgenommen.

Die Kommission verfaßt zusammen mit dem zuständigen Katasteramt auf Grund der neuen Grundbuchseinlagen die neuen Besitzbögen, das Parzellenprotokoll und das alphabetische und numerische Besitzerverzeichnis. Sie erstellt außerdem das nach Mappen getrennte Verzeichnis aller technischen Arbeitsvorgänge betreffend Änderungen der Mappe, die innerhalb der Kommission beschlossen wurden.

E' aperta la discussione sull'articolo 17.

Ha chiesto la parola il consigliere Langer. Ne ha facoltà.

LANGER: Molto amichevolmente, Presidente, mi permetterei di consigliarla di suonare il campanello, prima di votare, perché l'Assemblea mi pare che abbia qualche difficoltà ad essere ancora in grado di approvare delle leggi.

PRESIDENTE: Grazie dell'osservazione.

E' in discussione l'articolo 17. Nessuno chiede la parola.

Pongo in votazione l'articolo 17.

E' approvato all'unanimità.

#### Art. 18

Ultimati i rilievi, chiunque ha diritto di prendere visione dei verbali, delle mappe catastali e delle relative modifiche assunte in Commissione nonché degli altri registri ed elenchi che devono essere depositati nella sede della Commissione per un periodo di almeno 30 giorni.

Contro l'esattezza degli atti sopracitati possono essere prodotte eccezioni al commissario verbalmente o per iscritto.

Quanto sopra è reso noto nelle forme e nei modi di cui all'articolo 7.

Il commissario convoca successivamente le parti interessate per la discussione delle eccezioni.

Di quanto sopra si redige apposito verbale. Nel caso le eccezioni risultino fondate si effettuano le necessarie rettifiche nei corrispondenti verbali e nelle relative partite tavolari.

#### Art. 18

Nach Beendigung der Erhebungen hat jedermann das Recht, in die Niederschriften, die Katastermappen und die entsprechenden von der Kommission eingeführten Änderungen sowie in die anderen Register und Verzeichnisse, die beim Amtssitz der Kommission für einen Zeitraum von wenigstens 30 Tagen hinterlegt werden müssen, Einsicht zu nehmen.

Gegen die Genauigkeit der obgenannten Akte können beim Kommissär mündlich oder schriftlich Einwände eingebracht werden. Obiges wird in der Art und nach den Einzelheiten gemäß Art. 7 kundgemacht.

Der Kommissär beruft darauf die betroffenen Parteien zur Behandlung der Einwände ein.

Über das Obige wird eine eigene Niederschrift verfaßt. Falls

die Einwände als begründet hervorgehen, werden in den entsprechenden Niederschriften und in den entsprechenden Grundbuchseinlagen die notwendigen Änderungen durchgeführt.

All'articolo 18 è stato presentato un emendamento da parte della Giunta, sostitutivo dell'ultimo comma:

"Di quanto sopra si redige apposito verbale. Nel caso le eccezioni risultino fondate si effettuano le necessarie rettifiche nei corrispondenti verbali e nelle relative partite tavolari, nella mappa e nei corrispondenti atti catastali".

Abänderungsantrag zum Art. 18, eingebracht von der Regionalregierung:

"Über das Obige wird eine eigene Niederschrift verfaßt. Falls die Einwände als begründet hervorgehen, werden in den entsprechenden Niederschriften, in den entsprechenden Grundbuchseinlagen, in der Mappe und in den entsprechenden Katasterakten die notwendigen Änderungen durchgeführt".

E' aperta la discussione sull'emendamento. Nessuno chiede la parola.

Pongo in votazione l'emendamento.

LANGER: Chiedo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE: Pongo in votazione l'emendamento. Prego contare.

I presenti sono 34. Pertanto, per mancanza del numero legale, la seduta è tolta e ci rivedremo entro otto giorni.

(Ore 12.30).